11 — Mercoledì-Giovedì, 11-12 Gennaio — GIORNO — Torino, 1893 — Anno XXVII — GIORNO — Mercoledì-Giovedì, 11-12 Gennaio — 11

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua; Europa, Stati dell'U. Postale; ecc.
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma. Via Tritone, 197, p. 1º.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

La Commissione per l'Università di Messina.
Genala — Un futuro prefetto.

10, ore 4,35 pom.

La Commissione che deve presentare al ministro Martini i reclami della cittadinanza di Messina contro la minacciata soppressione di quella Università non venne oggi ricevuta dal ministro e lo sarà invece probabilmente domani, forse perchè Martini possa prima conferire con Giolitti e concertare le risposte da fare all'attuale agitazione.

— Genala è ormai ristabilito. Egli si recò oggi al Ministero.

— Si dice che tra i nuovi prefetti da nominare in un prossimo movimento sarà compreso anche il comm. Bertarelli, che fu già capo di gabinetto nei Ministeri Depretis e nel Ministero Rudinì.

Una commemorazione di S. Grandis al Ministero dei lavori pubblici.

10, ore 4,55 pom.

Nel salone del Consiglio dei lavori pubblici, per iniziativa del Ministero stesso, oggi nel pomeriggio l'ispettore generale del genio civile commendatore Ferruccio tenne una conferenza commemorativa di Sebastiano Grandis, della cui morte ricorreva oggi l'anniversario. Assistevano il ministro Genala e il sottosegretario Sani, i senatori Cremona, Valsecchi, Mangilli, i deputati Cadolini e Ferri, i professori Favero e Cerruti e numerosi funzionari del Ministero.

Il conferenziere, con dotta ed elegante parola, ricordò l'opera prestata al Paese dal Grandis come ordinatore dei sistemi di trasporti militari, che agevolarono i movimenti di truppe a Palestro e a Magenta. Indi rammentò la sua storica cooperazione al traforo del Cenisio. La conferenza fu applauditissima.

(Edizione mattino).

Per lo riordinamento delle finanze dei Comuni.

10, ore 9 pom.

Sopra il progetto di riordinamento delle finanze degli enti locali l'Opinione ha questi ragguagli. Dice che i provvedimenti, il cui studio è affidato specialmente al sottosegretario Fagiuoli, mirano a riordinare tutta la finanza locale per alleggerire le spese obbligatorie dei Comuni. Una parte del progetto provvede a sistemare le entrate dei Comuni, che pel momento seguiteranno a essere le sovrimposte e i tributi locali. Quanto alla sovrimposta sui terreni fabbricati si stabilisce il mezzo di fissare un limite massimo insuperabile per modo di abolire il sistema delle leggi speciali.

Per la sovrimposta sul dazio e pel dazio comunale si torna al concetto della consolidazione, organizzandola in modo da rendere possibile la separazione dei cespiti e autorizzando anche le affrancazioni mediante le rendite dello Stato. Gli altri tributi locali saranno riveduti affine di renderli suscettibili di maggiore efficacia, e per quelli pei quali è possibile sarà proposto il metodo progressivo, cioè specialmente pel valore locativo e per tutti gli altri che dovrebbero essere di loro natura progressivi, in modo da sottrarli al contrario arbitrio dei Comuni, arbitrio di cui si è avuto esempio in qualche Comune per la tassa di famiglia.

Infine si esamineranno i debiti comunali e si proporranno provvedimenti per rendere possibile la conversione di quelli contratti in condizioni troppo onerose.

Comincia l'ispezione alle Banche.

10, ore 9 pom.

Oggi gli ispettori si presentarono alle Direzioni degli Istituti di emissione. Pare che la prima operazione che devesi compiere sia la verifica della circolazione cartacea e delle consistenze delle riserve metalliche onde constatarne l'assoluta regolarità. Questa verifica comincierà domattina contemporaneamente in tutte le sedi e succursali degli Istituti di emissione dal personale provinciale dipendente dal Ministero del tesoro. La verifica si eseguisce in base al bilancio che si chiude stasera: cioè il bilancio della prima decade di gennaio. Le istruzioni e gli ordini relativi sono stati dati oggi telegraficamente così dagli ispettori come dalle Direzioni degli Istituti.

— L'Opinione riferisce che stamane la Direzione della Banca Romana venne assunta dagli onorevoli Marzino e Simonetti e dal signor Baldantoni, tutti tre consiglieri della Banca stessa.

Agevolezze per gli scambi colla Svizzera.
I contratti d'appalto.
Un telegramma alla vedova Grandis — Varie.

10, ore 9,50 pom.

Vari giornali confermano la notizia che al Ministero degli esteri si studia il modo di agevolare alcuni dazi di confine colla Svizzera. Finora però sono premature le notizie di particolari in proposito. Al Ministero si spera però di avere presto qualche buon risultato per il commercio italiano.

Certo che, per quanto riflette i trattati, questi oramai sono conclusi e non si possono modificare. Ma il Governo si adopera a ottenere agevolezze ai commercianti per quanto riguarda i trasporti ferroviari.

— Terminata la conferenza di cui vi ho telegrafato oggi, Genala ha inviato alla signora Antonina Grandis, vedova dell'ingegnere, il seguente telegramma a Torino:

« Pel primo anniversario della morte del suo illustre marito, il Ministero ne ha degnamente commemorato le virtù e i meriti. Io mando a lei le più sentite condoglianze. — GENALA. »

— Secondo il giornale Il Parlamento, al Ministero delle finanze è pronto il progetto di legge per autorizzare il Governo a modificare alcuni contratti di appalto che finora venivano conclusi dalle Intendenze di finanza. Si tratta specialmente dei contratti che, mentre portano oneri direttamente allo Stato, riguardano interessi esclusivamente provinciali. Intorno a questa materia di contratti fra lo Stato e i fornitori manca una speciale legislazione. Sembra che Grimaldi sia deciso a rimediare a questa lacuna.

— I deputati Ela e Chinaglia furono nominati membri della Commissione permanente per la esecuzione delle leggi sulle pensioni ed assegni vitalizi ai veterani.

— Il Re sottoscrisse L. 2000 per le feste carnevalesche di Roma.

— La Commissione messinese (venuta per portare i voti di Messina acciocchè sia conservata l'Università) tenne oggi una riunione all'Hôtel Marini, ove è alloggiata. Probabilmente sarà ricevuta anche dall'on. Giolitti.

— Stamane in casa del ministro Grimaldi si sviluppava l'incendio in alcune carte accumulate nella dispensa. Accorsi i pompieri, il fuoco fu facilmente spento.

Altri particolari sulla ispezione bancaria.
Ispezioni straordinarie.
Anche Siena!... Anche Modena!...

10, ore 11,50 pom.

A schiarimento della mia precedente informazione vi confermo che domani in tutte le 80 fra sedi e succursali della Banca Nazionale, gli intendenti di finanza ed altri funzionari dipendenti dal Ministero del tesoro, dove non vi sono intendenti di finanza, comincieranno contemporaneamente i rilievi necessari per stabilire la consistenza reale della riserva metallica. Un uguale esame in uno stesso giorno dagli stessi funzionari sarà fatto presso le sedi succursali degli altri Istituti d'emissione.

— La Tribuna dice per lo meno premature le notizie di fusione di Banche, sebbene persistano gli intendimenti, già prima manifestati per parte delle Banche toscane, di addivenire a una fusione. Forse la deliberazione per parte del Governo dipenderà dall'esito della ispezione pendente. La Tribuna annunzia che, insieme all'ispezione straordinaria delle Banche, altre ispezioni ordinarie, per fatti speciali segnalati alla sua attenzione, sta eseguendo il Ministero d'agricoltura onde prendere, eventualmente ed indipendentemente dalla questione del riordinamento degli Istituti, quei provvedimenti di ordinaria amministrazione che fossero necessari.

Un funzionario della Direzione del Credito al Ministero d'agricoltura è partito all'uopo per Bari onde visitare quella sede della Banca Nazionale.

— La Tribuna conferma che il movimento dei prefetti non sarà deciso (come già vi telegrafai) che dopo il Consiglio dei ministri.

— Il Governo decise di mandare oltre il Bausan anche altre navi nelle acque del Brasile.

— Stamane il Re fu a caccia a Castelporziano.

— Si annunzia che sabato si riuniranno in casa Rudinì i maggiorenti della Destra. Pare che si voglia riorganizzare un partito mediante un Comitato direttivo che sarebbe presieduto da Rudinì.

— Venne a Roma il sindaco di Siena per chiedere al Ministero il mantenimento di quella Università. Il deputato senese Mocenni dichiarò che si dimetterebbe (?) se si sopprimesse quella Università.

Anche la cittadinanza modenese manda rappresentanza a Roma pel medesimo oggetto (1).

— Il vice-ammiraglio Lovera è nominato grande ufficiale mauriziano.

— Il cardinale Hohenlohe iersera è partito per la Germania per visitare il fratello duca di Ratibar, malato gravemente.

NOTIZIE MILITARI

Il regolamento per le licenze.
Il volontariato — Le promozioni nella riserva. Pel riordinamento dell'esercito.

10, ore 11,50 pom.

Venne pubblicato il regolamento per le licenze nell'esercito. Le licenze sono mantenute di quattro specie: licenza ordinaria; licenza straordinaria; piccola licenza; licenze per esercitare diritti elettorali. La concessione della licenza è subordinata alle esigenze del servizio e della disciplina. La durata è sempre uguale: 120 giorni per gli ufficiali generali; 100 per gli ufficiali superiori; 80 per i capitani; 60 per gli ufficiali subalterni. Per gli ufficiali in congedo (esclusi quelli in servizio ausiliario) non c'è obbligo di chiedere autorizzazione per recarsi all'estero; basta lasciare il recapito.

In massima si proibisce di fruire della licenza nei siti di guarnigione, salvo che in essa risieda la famiglia dell'ufficiale o vi sia espressamente autorizzato per speciali ragioni. È confermata l'autorizzazione a vestire in borghese durante la licenza. Le licenze pei sott'ufficiali, caporali e soldati sono di tre specie: licenza ordinaria, licenza straordinaria, piccola licenza. I sott'ufficiali, caporali e soldati, qualunque sia il tempo passato sotto le armi, possono ottenere la licenza straordinaria per uno dei seguenti motivi:

Per morte di un genitore o della moglie avvenuta da meno di sei mesi;

Per sistemare gli interessi di famiglia dipendenti dall'essere il militare uscito dalla minore età entro i sei mesi dal compimento del 21º anno;

Perchè l'unico fratello militare è chiamato sotto le armi a scopo d'istruzione;

Per convalescenza dopo grave e lunga malattia;

Per convalescenza in seguito a rassegna di rimando;

Per determinazione del Ministero della guerra.

***

Alcuni giovani iscritti alla leva della classe 1873 espressero il dubbio di non poter essere ammessi al volontariato di un anno perchè non fecero domanda avanti il 30 novembre scorso. Ora l'Esercito assicura che essi potranno compiere il volontariato perchè le operazioni di leva per la classe 1873 non si faranno che nel secondo semestre dell'anno corrente. Il Ministero aprirà avanti di quel tempo un nuovo arruolamento di volontari, cui si ammetteranno i nati del 1873.

— Il Ministero della guerra, visto il numero esiguo delle ammissioni verificatesi in taluni plotoni di allievi ufficiali di complemento, ha determinato che siano soppressi quelli istituiti presso l'85º reggimento fanteria (Alessandria) e 2º reggimento artiglieria (Ferrara).

— L'Esercito dice aver di fonte attendibile che le intenzioni del ministro della guerra circa le promozioni degli ufficiali della riserva sarebbero queste:

1º Si sarebbero compiuti gli studi per esaminare se si possa tener calcolo del servizio prestato in posizione ausiliaria per accumularlo col servizio effettivo in modo da formare gli otto anni di grado richiesti per aver diritto alla promozione al grado superiore nei quadri della riserva;

2º Tali studi sarebbero ristretti al solo numero di ufficiali collocati in posizione ausiliaria dal gennaio 1891 ad oggi;

3º Sarebbe per ora esclusa ogni promozione nei quadri degli ufficiali di riserva, sebbene siano ancora tutti ai servizi che la legge loro assegna.

***

Il progetto di ordinamento dell'esercito sarebbe omai pronto. L'Esercito dice che sarebbero introdotte specialissime innovazioni nella costituzione delle truppe del genio, le quali verrebbero concentrate in minor numero di reggimenti. È probabile che si aumenti il numero delle compagnie dei telegrafisti e ferrovieri. Sarebbero pure modificati il Corpo contabile ed il Corpo del Commissariato proporzionandone le promozioni agli altri Corpi.

(1) Se possiamo comprendere il movimento delle singole città (per quanto ci dolga vederlo in contrasto con l'opera legislativa del Governo), non comprendiamo affatto codeste minaccie di dimissioni. Con quel sistema, all'epoca delle Preture avrebbe dovuto dimettersi mezzo Parlamento!

Gli inglesi e il sultano del Marocco.

LONDRA (Ag. Stef. — Ed. sera), 10. — Il Times ha da Tangeri: « L'Inghilterra avrebbe dato 48 ore al sultano del Marocco per dichiarare se consente ad accordare l'indennità per l'assassinio di un protetto dell'Inghilterra. »

L'atteggiamento della Francia nella questione del Marocco.

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. sera), 10. — Secondo il Matin, Waddington ripartì stamane per Londra, latore di istruzioni formalissime e precise circa l'affare del Marocco. La Francia non sarebbe disposta a tollerare nel Marocco nessun privilegio per nessuna Potenza, nè alcuna occupazione estera.

L'insurrezione all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — Ed. sera), 9. — I ministri decisero il disarmo dei belligeranti di Corrientes. Il Governo procederà a nuove elezioni.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — Ed. mattino), 10. — Due cannoniere cariche di truppe sono partite per porsi a disposizione di Avell Noda, mediatore del Governo. Cinquemila insorti attaccarono le forze del governatore a Santa Lucia. Il combattimento dura tuttora. Le ultime notizie recano che tremila insorti si avanzano su Caseros verso Santa Lucia.

Le nozze del principe di Romania con Maria di Edimburgo.

SIGMARINGEN (Ag. Stef. — Ed. mattino), 10. — Oggi, alle 2 pom., il ministro Wedel celebrò il matrimonio civile fra il principe ereditario di Romania e la principessa Maria di Edimburgo. Erano presenti le famiglie degli sposi, l'imperatore Guglielmo, il re, i ministri e i presidenti delle Camere romane.

— L'imperatore conferì al kronprinz di Romania l'Aquila Nera e nominò il duca di Edimburgo ammiraglio.

I NUOVI CASI DI FRANCIA

Il processo del Panama

Storia dell'impresa. Origini e cause del processo.

Parigi, 9 gennaio.

(PARCOS) — Il processo che si aprirà domani dinanzi la prima Camera della Corte d'Appello di Parigi passerà via monotono e grave, lasciando per ora a bocca asciutta gli assetati di novità anche brutte, meglio, anzi, se brutte.... La vera fiera degli scandali l'avremo probabilmente più tardi, in Corte d'Assise, quando non più i compratori, i corruttori, ma i venduti, i corrotti, i trafficatori del loro voto e della loro coscienza saranno — bon gré ou mal gré — portati alla sbarra del verdetto popolare.

Per intanto parmi che a questa vigilia di generale rendimento di conti possa interessare assai i nostri lettori il conoscere la storia di questa famosa Società del Panama — di cui sentono da tanti giorni incessantemente a parlare — e le cause particolareggiate che trassero una prima serie di colpevoli — non i maggiori certo — dinanzi al giudizio eccezionale della Corte d'Appello, come prima ed unica istanza.

Inutile ripetere, tra parentesi, che questo Tribunale speciale in luogo della giurisdizione ordinaria è richiesto dal grado di Gran Cordone della Légion d'honneur di cui è insignito il principale imputato, Ferdinando de Lesseps, il quale attrasse alla stessa giurisdizione anche gli altri quattro imputati.

***

L'idea prima di unire le acque dell'Oceano Atlantico con quelle del Pacifico mediante il taglio dell'istmo del Panama non è tutta di Ferdinando Lesseps — il Grand français.

Già nel maggio del 1878 l'ing. Giuliano Wyse, a nome di una Società, aveva ottenuto dal Governo della Colombia l'esclusivo privilegio di costrurre un canale marino tra Colon e Panama, i due punti estremi e meno lontani fra di loro dell'istmo. Questo canale doveva misurare una lunghezza di 280 chilometri. Fu solo nel giugno 1879 che Ferdinando Lesseps propose ad un Comitato di ingegneri lo studio di una consimile impresa. Ed è soltanto nel marzo 1881 che la Società del Panama venne definitivamente costituita con un capitale di trecento milioni rappresentato da 600,000 azioni da 500 franchi l'una.

La prima emissione fu accolta con vero entusiasmo, giovandole potentemente la felice riuscita di una recente e pari intrapresa: quella del taglio di Suez.

I capitali del piccolo e del grande risparmio affluirono abbondantissimi agli sportelli della Società con un ardore degno davvero di causa più.... fortunata!... Sino a tutto il 1887 più di 750 milioni furono incassati dagli amministratori del Panama; e se volete dati più precisi, vi dirò che furono incassati

109,375,000	franchi nel	1882
171,000,000	id.	1883
145,180,677	id.	1884
206,460,900	id.	1886
116,460,900	id.	1887

***

Ma nel 1888 l'entusiasmo subì una notevole decrescenza nel pubblico dei grandi e piccoli capitalisti. Si venne a sapere che questi 750 milioni erano già stati interamente assorbiti ed i lavori erano appena iniziati.

Cominciarono a correre voci sinistre, che a tutta prima parvero calunniose, ma a poco a poco crebbero e si confermarono. Di qui le prime riunioni provocate dagli azionisti più timorosi, di qui i primi seri allarmi e le domande di resa dei conti e del denaro fattesi sempre più insistenti sino a questi giorni in cui si arrivò alle formali denunzie ed ai processi.

***

Il vero momento dell'inizio della dégringolade risale al 1885, nel quale anno, per dar soddisfazione ai primi reclami, Lesseps si decise a chiedere al Governo della Repubblica di mandare sul luogo — in Colombia — un ingegnere di sua fiducia con incarico di studiare e riferire poscia pubblicamente sulla situazione della Società e sullo stato dei lavori. Al ritorno di Rousseau — l'ingegnere governativo mandato sull'istmo — con un rapporto abbastanza favorevole, Ferdinando de Lesseps presentò a nome del Consiglio d'amministrazione formale domanda al Governo di poter emettere delle nuove obbligazioni con estrazioni — à lots — onde rialzare definitivamente le sorti dell'impresa.

Da quella domanda fatta nel luglio 1886 alla data famosa dell'8 giugno 1888, che ricorda il voto della Camera sulla legge per autorizzare l'emissione delle obbligazioni sino alla concorrenza di 600 milioni, passarono molti mesi. Sono quelli i mesi di Reinach, di Hertz e di Arton: sono quelli i mesi nefasti del traffico dei voti e delle coscienze....

***

Ma, non ostante il voto « spontaneo » emesso a Palazzo Borbone, nonostante l'aperto appoggio che Camera e Governo così concedevano all'impresa, questa non potè rialzarsi. In una prima emissione di due milioni di obbligazioni, la Compagnia non riuscì a venderne che poco più di 800,000. In un secondo tentativo di emissione, fatto nel dicembre 1888, i risultati furono addirittura disastrosi. L'impresa del Panama da quell'epoca fu bell'e rovinata.

Lesseps ottenne ancora dal Tribunale civile la nomina di nuovi amministratori con poteri estesissimi, onde arrestare la rovina e tentare un'ultima ricostituzione della Società; ma non se ne potè conchiudere nulla di buono e di solido. La Società fu messa in liquidazione. E sarebbe anche passata pel decreto di fallimento se Lesseps non avesse abilmente saputo sfruttare un articolo di legge che dichiara le Società di canali non essere Società commerciali. Il fallimento, come sapete, non può essere decretato, anche in Francia, che contro commercianti. Ecco perchè nel 1890 la Società del Panama ottenne dal Tribunale il beneficio della liquidazione puramente civile.

Ma i lamenti e le proteste delle centinaia d'azionisti che si trovavano a tasche vuote sapendo gli altri arricchiti, anzichè tacitarsi, si fecero sempre più alti, sino ad essere portati alla tribuna della Camera, come ricorderete, ed abilmente sfruttati dal deputato monarchico Delahaye. La giustizia dovette immischiarsene per forza. Il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire — che in seguito, per il conflitto tra Camera e Magistratura, ci rimise il suo alto seggio — dovette ordinare una prima inchiesta giudiziaria, la quale finì tosto colla prima serie d'arresti nelle persone di Carlo de Lesseps, figlio del Ferdinando, risparmiato perchè vegliardo ed ammalato, di Marius Fontane, del barone Cottu e dell'ingegnere Eiffel — quello della famosa torre —, i quali compariranno appunto domani dinanzi la prima Camera della Corte d'Appello.

***

Tanto per darvi un'idea della colpevolezza di questi amministratori della Società e di altri signori che a poco a poco verranno sulla turpe scena, vi farò passare rapidamente per una vera danza di milioni gettati al vento e nelle.... saccoccie private.

Le spese di amministrazione centrale di Parigi ammontavano — secondo il rapporto che leggerà domani e nelle seguenti udienze il perito Fleury — a 15,500,000 franchi ogni anno.... La sede d'amministrazione nell'istmo, che pure doveva essere meno importante, essendo quella centrale a Parigi, spendeva ogni anno 85 milioni. Notate che in lavori eseguiti nel taglio si spesero solo 559 milioni. L'insieme delle spese — di cui molte, tutte mirabolose, non vi trascrivo per brevità — ammonta alla fantastica cifra di un miliardo duecento settantun milioni.

La Compagnia si trovò parecchie volte a conflitto con imprese secondarie. Risulta dal rapporto che essa cedette sempre, senza adire i Tribunali, senza nominare le perizie, a tutte le pretese. E si che le differenze erano sempre di parecchi milioni.

***

I capi d'accusa per gli imputati di domani sono due: scroccheria ed abuso di fiducia. Quanto al sistema di difesa, sono in grado di potervi mandare alcuni preziosi particolari. Circa il capo principale di escroquerie, gl'imputati risponderanno che se — malgrado la convinzione che l'impresa andava a rotta di collo — essi hanno portata in alto la loro impresa e promesso l'esecuzione del canale per un tempo determinato, questo non è che un sistema d'agire commerciale che si usa da tutti e che essi dovevano pure usare onde rialzare il Panama. Gl'imputati — mi si dice — invocheranno l'esempio degli amministratori dell'impresa pel taglio di Suez. (Ma là non si gettarono milioni e miliardi a comprar deputati e ministri).

***

Quanto al secondo capo d'accusa — quello d'abuso di fiducia — essi diranno che dovettero passare sotto le forche caudine degli impresari e degli ingegneri. Ma il punto più interessante sarà quello in cui gli imputati saranno interrogati dal presidente della Corte sul perchè del versamento dei 10, forse 20 milioni, confidati al barone Reinach. Sarà questo forse il punto più delicato dell'attuale processo: conoscere prima di tutto in che modo il presidente farà loro tale domanda, e conoscere poi con quale risposta gli imputati se la caveranno.

O essi daranno risposte vaghe, evasive ed insignificanti dell'impiego di tali milioni, ed allora sarà quasi provato il loro abuso di fiducia, avendo essi scialacquato così il danaro loro confidato dagli azionisti. Oppure essi diranno: « Noi non abusammo punto della fiducia degli azionisti, perchè questi milioni da noi confidati al Reinach erano appunto destinati a far rifiorire l'impresa. » Ma in che modo? Bisognerà dir tutto, bisognerà precisare che quei milioni il Reinach li ebbe alla vigilia del voto dell'8 giugno 1888. Bisognerà confessare, in una parola, che quei milioni tondi e dorati dovevano comprare ministri, deputati, senatori o giornalisti.

Vada ancora per questi ultimi; si potrebbero mettere nel ramo pubblicità. Ma la compra del parlamentari.... Altro che abuso di fiducia! Gli imputati avrebbero così forse salva la loro buona fede dall'accusa di abuso di fiducia, ma si confesserebbero rei di un'altra ben più grave colpa. E dovranno dire anche i nomi. Quindi altri processi, altri scandali, altri ca' del diavolo. Ma credo piuttosto ch'essi preferiranno la risposta evasiva. E sarà meglio per loro, se non per la galleria.

L'interrogatorio di Carlo Lesseps.

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. mattino), 10. — Carlo Lesseps, Fontane, Cottu entrano liberi nell'aula. Eiffel è pure presente. Carlo Lesseps sembra stanco. L'udienza è aperta alle 12,30 pom. L'aula è gremita.

Il Tribunale, nonostante l'assenza di Ferdinando Lesseps, decide di discutere il processo.

Il presidente interroga Carlo Lesseps, che spiega l'organizzazione della Società del Canale di Panama.

Il presidente rimprovera Lesseps di avere ingannato il pubblico annunziando che gli imprenditori Hersent e Couvreux avrebbero scavato il canale mediante 512 milioni di franchi.

Lesseps risponde che trattavasi soltanto del prezzo del metro cubo della materia da estrarsi. Dà spiegazioni sui carati dei fondatori della Compagnia di Panama. Dichiara che suo padre impiegò nell'impresa maggior denaro che non ne abbia mai ricavato. Parla poscia della missione e della relazione Rousseau nel 1886.

Il presidente gli rimprovera di aver ingannato il pubblico, dando cifre molto inferiori a quelle della relazione Rousseau come necessarie al compimento del canale.

Sorge un incidente. Il presidente chiede insistentemente l'impiego della somma di 600,000 franchi di buoni al portatore malgrado le proteste dell'avvocato generale.

— Lesseps dichiara che all'epoca della presentazione del progetto pel prestito a premi l'ex-ministro dei lavori Baihaut gli chiese un milione. Il progetto essendo caduto, Baihaut ricevette soltanto 375,000 franchi.

Lesseps, interrogato sulle somme versate a individui rimasti sconosciuti, dice: « Tali spese erano necessarie. Versammo 600,000 franchi a Cornelio Herz. Siamo stati vittime di sollecitazioni pressanti da tutte le parti. Non era più possibile resistere come non si può rifiutare di consegnare l'orologio quando si vien chiesto nella parte remota di un bosco! »

L'udienza è rinviata a domani.

Le dimissioni del Ministero.

PARIGI (Ag. Stef. — Ed. mattino), 10. — Prima della seduta della Camera si tenne un Consiglio dei ministri all'Eliseo. Ribot annunciò a Carnot che in una riunione tenuta stamane i suoi colleghi e lui, dopo un profondo esame della situazione, furono condotti a riconoscere che l'interesse pubblico esigeva che il Gabinetto si ricostituisse. Carnot accettò le dimissioni del Ministero. Finito il Consiglio, Carnot incaricò Ribot di ricostituire il Gabinetto, e Ribot assumerà l'interno. Freycinet e Loubet non parteciperanno al nuovo Ministero. Assicurasi che Develle sostituirà Ribot agli esteri; per l'agricoltura si fanno i nomi di Viger, Méline e Tirard; nella guerra parlasi dei generali Ferron, Warnet e Loizillon. Tirard sarebbe sostituito alle finanze da Casimir-Perier oppure da Burdeau. Assicurasi che Tirard lascierà non solo le finanze, ma anche il Ministero.

Ribot accetta di formare il Gabinetto.

PARIGI (Nostro telegr. — Ed. sera), 10, ore 3,42 pom. — Ribot accettò di ricostituire il Gabinetto. Si crede che egli terrà per sè il portafoglio dell'interno per assumere tutta la responsabilità dell'energia che probabilmente spiegherà il nuovo Ministero. Pare certo che ne usciranno Loubet e Freycinet.

Questi, specialmente, declina in modo assoluto ogni invito in seguito ai recenti attacchi cui fu fatto segno. Dicesi che si metterà un generale alla guerra e un ammiraglio alla marina. La crisi sarà brevissima. Si attende la formazione di un Gabinetto per stasera o per domattina. Anche ora continua la calma più assoluta. Si ritiene che sia abortita la dimostrazione che da molti si temeva per quest'oggi.

A PALAZZO BORBONE.
Il discorso di Blanc in difesa della Repubblica.
Il nuovo presidente della Camera.

PARIGI (Nostro telegr. — Ed. sera), 10, ore 3,30 pom. — Recandomi alla Camera trovo la piazza della Concordia assolutamente tranquilla. Essa è popolata soltanto da un gran numero di sergents de ville e dalle bronzee sirene delle monumentali fontane pittorescamente incappucciate di ghiaccio.

Vedo arrestare tre curiosi che si rifiutano di circolare. Del resto, nulla. Alla Camera calcolo presenti 400 deputati. Le tribune sono ripiene. Noto subito il banco dei ministri vuoto.

Infatti ci arriva alla tribuna la notizia delle dimissioni del Ministero, che vuol risanguarsi; si parla di un grave dissidio sorto tra Bourgeois e Ribot. Presiede il decano Blanc, il quale pronuncia un discorso lunghetto per la Camera già elettrizzata. Comincia dicendo che gli scandali presenti non toccano la Repubblica.

Boissy a Destra grida: « Au contraire ». (A Destra si applaude. Tutta la Sinistra si leva facendo un'ovazione a Blanc).

Quando Blanc ripete l'affermazione precedente tutta la Camera applaude lungamente; quando Blanc invoca la punizione dei colpevoli senza pietà, parecchi deputati di Destra chiedono che si voti la presidenza della Camera per appello nominale. La Camera vota su tale strana proposta.

Intorno alla seduta della Camera la Stefani ci comunica:

« PARIGI, 10. — Camera. — Blanc, decano per età, aprendo la seduta pronunziò un discorso esprimente la convinzione che la Repubblica non avrà a soffrire per gli incidenti del Panama, perchè non può essere resa responsabile della colpa che condanna. La Francia non è indebolita, essa divenne alleata di una potente nazione e porta nelle pieghe della sua bandiera la pace d'Europa. (Applausi) Domanda una pronta e meridiana contro i colpevoli, ma anche contro i calunniatori. Chiede al Governo energia nella difesa delle istituzioni. Invita poscia la Camera a compiere la sua opera che non fu finora sterile, specialmente per le leggi votate a favore degli operai. Chiude esprimendo di nuovo la speranza che la Repubblica, superate le sue prove, resterà il Governo indistruttibile del paese, ripudiando le violenze e compiendo pacificamente le trasformazioni sociali costituenti il suo destino. (Applausi).

« Lamartinière, deputato di Destra, domanda che votisi per appello nominale la nomina del presidente definitivo. Lo scopo della Destra è di ritardarla per compromettere l'elezione di Floquet, il solo candidato della Sinistra. La mozione di Lamartinière è approvata con 543 voti contro 2. Procedesi all'appello nominale, che provoca varie manifestazioni. I boulangisti ed i deputati di Destra si astengono. Il nome di Ricard è salutato con applausi. Bouvier, apostrofato dai boulangisti e dal deputato di Destra De Bernis, minaccia De Bernis colla mano. I questori e gli uscieri si intromettono. Ne nasce un tumulto.

« Secondo l'appello risulta i deputati votanti essere 212. Il numero legale essendo 289, il presidente Blanc dichiara nulla la votazione.

« La Camera delibera di tenere una seconda seduta alle 5 pom.

« Ripresa la seduta, il presidente per età Blanc proclama eletto a presidente definitivo Casimir-Perier con 253 voti sopra 408 votanti. La seduta è tolta. »

Gl'incidenti e i pugilati della seduta della Camera
L'elezione del presidente.
Previsioni sul nuovo Gabinetto.

PARIGI (Nostro telegr. — Ed. mattino), 10, ore 9,50 pom. — Anche l'odierna giornata andrà famosa negli annali di questo lungo scandalo politico-parlamentare che la storia di Francia ricorderà nell'infausto nome di « Panama ». Al disordine morale e politico, che è in tutto l'ambiente, risponde una straordinaria concitazione degli animi. Le accuse e i sospetti reciproci si fanno sempre più vivaci e acrimoniosi. La lotta non è soltanto fra i partiti, ma altresì anche fra gli uomini, e questi (anche quelli ritenuti i più onesti e inattaccabili) vengono travolti nella ruina comune.

Gli incidenti seguiti nella tornata d'oggi a Palazzo Borbone furono d'una violenza che oramai non si può dire più insolita, ma che però è segno del massimo disordine. Ve ne ho già telegrafato. Eccovi qualche nuovo particolare.

Il dottore Paulin Mery, boulangista, rimprovera Leraan di aver ricevuto denaro pel Panama.

Leraan gli grida: « Voi il denaro lo ricevete dalle donne! »

Interviene Le Hérissé, che gli grida: « Mentitore! »

Tutti tre si precipitano nell'emiciclo. I questori accorrono a dividerli.

Un'altra specie di pugilato avviene tra Bouvier e Bernis alla ripresa della seduta, quando si procede alla seconda votazione per la nomina del presidente. (Viene eletto Casimir-Perier con 253 voti su 408 votanti). Quando Bouvier recasi a votare si odono risa ironiche alla Destra.

Bouvier si volta e grida: « Chi mormora?.... »

Bernis gli muove incontro; si agguantano, e a stento vengono separati.

Questa sera vi fu uno scambio di padrini fra gli uni e gli altri.

***

Quando, tra le due sedute, i gruppi della Sinistra misero innanzi il nome di Casimir-Perier, nella eventualità che Floquet desistesse, questi si sentì spacciato, e, capita l'antifona, ritirò la sua candidatura alla presidenza della Camera. La caduta di Floquet sposta pertanto il colore del Gabinetto, aumentandovi l'influenza dei radicali, rappresentati oramai soltanto da Bourgeois.

Questa sera nelle prime ore si assicurava che il nuovo Gabinetto sarebbe stato costituito stasera stessa così: Ribot, interno e presidenza del Consiglio; Develle, esteri; Viger, agricoltura; generale Loizillon, guerra; Bourgeois, Dupuy, Siegfried, Viette, Burdeau ai rispettivi portafogli attuali.

Io credo però che la soluzione della crisi siasi allontanata e che difficilmente domattina il Journal Officiel ci darà il Gabinetto fatto come prima si diceva.

Oggi, alle tre pom., alcuni gruppi di curiosi tentarono di stazionare in piazza della Concordia, ma la Polizia li disperse senza incidenti. Tuttavia furono arrestati una quindicina di individui che si rifiutavano di circolare nelle vicinanze.

— Oggi, in Senato, Théry, conservatore decano d'età, pronunziò un discorso attaccante violentemente la politica religiosa del Governo, malgrado le proteste del Senato. Indi si procedette all'elezione dell'ufficio di presidenza. Il primo scrutinio non dà nessun risultato; procedesi al secondo scrutinio: Leroyer è rieletto presidente con 162 voti.

— Carnot firmò il decreto che mantiene il generale Saussier in attività di servizio senza limite di età, perchè ha comandato in capo il Corpo d'esercito davanti il nemico.

— Ha prodotto profonda sensazione la rivelazione fatta oggi da Carlo Lesseps, imputato nel processo di Panama, che egli versasse al Baihaut 375 mila lire.

I commenti che si fanno a Roma.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattino).

10, ore 9 pom.

Come vi potete figurare, nei crocchi politici della capitale c'è grande aspettazione e si fanno svariati e vivaci commenti pei nuovi casi di Francia. Fa viva impressione specialmente la nuova crisi ministeriale, la quale è sintomo della anormalità della situazione interna della Francia.

Il giornale Il Parlamento, discorrendo degli avvenimenti francesi, dice: « Gli scandali all'interno, le difficoltà commerciali all'estero, la triplice alleanza, che toglie alla Francia ogni lusinga di revanche, sono coefficienti assai pericolosi per quel paese. Noi italiani abbiamo il dovere di non immischiarci negli affari degli altri, ma sentiamo il diritto di sorvegliare i movimenti dei nostri fratelli d'oltr'Alpe, perchè la loro morbosità, che ha aspetto epidemico, non oltrepassi i confini francesi e non dilaghi l'Italia. »

L'Opinione constata come quasi ogni giorno un uomo politico francese, su cui facevasi maggior assegnamento, vien travolto dagli avvenimenti. Anche Floquet ora è battuto. E si susurrano i nomi di altri ex-ministri, i quali potrebbero, in tempo non lontano, condividere la sorte di Baihaut. Una formidabile incognita avvolge ora tutta la Francia.

Il Diritto, pur riconoscendo la gravità degli avvenimenti, dice che la sicurezza con cui Carnot agisce dimostra esservi in alto la persuasione che la Repubblica non corre pericolo. Soggiunge: « La Francia è in un momento solenne della sua esistenza moderna e saprà raccogliere gli elementi onesti ond'è ricca per far fronte al pericolo che la minaccia e che è alimentato da coloro i quali sono fautori di un passato per sempre sepolto. »

La Tribuna crede, fra le notizie francesi, quella della caduta del Ministero Ribot la più grave, perchè con essa viene colpito Freycinet, ritenuto finora il caposaldo della situazione. Ritiene che

col Ministero Ribot sia colpito il partito opportunista. Ormai crede che soltanto attorno alle idee radicali possa formarsi un nuovo nucleo, il quale si affermi in nome di una efficace democrazia per salvare la Repubblica.

Il diritto di successione al trono di Santo Stefano.

BUDAPEST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — *Camera dei deputati.* — Discutesi il bilancio. *Ugron*, dell'Estrema Sinistra, presenta una mozione che obbliga il Governo a presentare una legge la quale determini le condizioni del diritto di successione al trono ungherese.

Wekerle dichiara che il diritto di successione è completamente fuori di qualsiasi dubbio, ma non esiste in Ungheria nessun ufficio incaricato di tenere in evidenza le persone aventi il diritto alla successione. Soggiunge che questa non è una questione urgente poichè, la Dio mercè, è per lungo tempo priva di interesse immediato. Finisce pregando Ugron di ritirare la mozione. Ugron aderisce.

La Conferenza per la valuta a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Nella Conferenza di ieri circa le operazioni di valuta non si prese alcuna decisione. Trattavasi soltanto di una discussione preparatoria. Oggi si terrà la Conferenza presso il capo-sezione Niebauer coll'intervento del direttore Taussig Manchner.

La fusione di due Banche brasiliane.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Il direttore del Banco del Brasile di Londra annunzia che il Governo brasiliano autorizzò la fusione del Banco del Brasile col Banco della Repubblica col titolo di Banco della Repubblica del Brasile. Gli azionisti delle Banche la approvarono.

La immigrazione negli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 10. — Harrison prepara una circolare regolante il servizio quarantenario dell'immigrazione. Credesi che gli immigranti dovranno subire la quarantena di 7 giorni nei porti d'imbarco e una visita medica arrivando negli Stati Uniti.

Lo tsarevic a Berlino.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 9. — Secondo la *Kölnische Zeitung* lo tsarevic si reca, dietro invito dell'imperatore Guglielmo, ad assistere alle nozze della principessa Margherita e assisterà probabilmente anche all'anniversario della nascita dell'imperatore a Berlino.

Disastri nelle acque di Pola.

POLA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La scorsa notte è avvenuta una collisione fra il vapore *Argo* del Lloyd austriaco e il veliero italiano *Erminia*, che affondò. L'equipaggio fu salvato.

— La stessa notte il vapore italiano *Danno* si incagliò presso le isole Brioni.

Disastro in una miniera inglese.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — La miniera dello Stagno di San Giosto (Cornovaglia) fu inondata. 25 minatori perirono annegati.

Gli scioperi dei minatori prussiani.

GELSEIKIRCHEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 10. — Gli operai minatori ripresero dappertutto il lavoro. Soltanto in tre miniere si lavora parzialmente. Nel distretto di Bochum i lavori continuano quasi dappertutto. Nel distretto di Essen vi sono ancora 1250 scioperanti.

Bollettino del Ministero delle finanze.

(Per telegr. da Roma — Ed. mattina)

10, ore 2, pom.

Sono nominati intendenti di finanza di seconda classe: Pizzo, direttore della dogana a Verona; Bruno, ispettore del Demanio a Cuneo; Zardo, capo-sezione a Mantova; Maggiolato, segretario di intendenza a Padova; Diasceli, id. a Forlì; Bitondi, id. a Chieti; Drago, id. a Parma; Paradisi, id. a Potenza; Cossato, id. a Foggia; Cotta, id. a Udine; Sagramora, id. a Rovigo; Bonaveri, id. a Catanzaro; Troise, id. a Catanzaro.

Pel Congresso universitario in Roma.

Il signor Donato Costanzo Eula, dottore in legge e studente di medicina e chirurgia, a nome del Comitato promotore del Congresso universitario in Roma invita gli studenti torinesi a un'assemblea, che avrà luogo giovedì 12, nel salone dell'Associazione Universitaria, alle ore 8 1/2 pom. L'appello comincia così:

Studenti! — Il 4 febbraio prossimo venturo avrà luogo in Roma il secondo Congresso universitario nazionale. Il favore che tale notizia ha incontrato presso gli studenti delle Università italiane, l'appoggio che al medesimo prestano le Autorità politiche, l'intervento dei professori dell'Università romana, tra i quali l'egregio rettore, ci fanno a buon diritto credere che l'esito sarà quale è desiderato per una buona riforma degli studi superiori. In esso s'agiteranno e si vaglieranno le moltiformi opinioni emesse in questi ultimi anni, parecchie delle quali ed a più riprese le udiste trattare da egregi insegnanti.

Indi prosegue:

Voi sapete pure che l'opera di pochi volonterosi, i quali raccolgono ora il vostro applauso, ha dato vita ad un nuovo Istituto: la *Cassa Universitaria Nazionale*, la quale cercherà di favorire l'ingegno, dando in modo nuovo e generoso a chi lo merita, specialmente se povero di mezzi, un pronto soccorso. È la beneficenza mutua che si svolge nel campo dello studio.

Orbene, questa Cassa (il cui fondo già ascende a parecchie migliaia di lire), formata soltanto ed esclusivamente dal concorso dei Comuni italiani, verrà devoluta ad un Comitato amministratore costituito da persone che non solo ispireranno la fiducia vostra, ma ancora gioveranno al futuro esplicarsi dell'ottima istituzione, come bene avrete appreso dallo statuto fondamentale.

Il nobile intento del Congresso non può a meno di essere degno argomento dello studio di ciascuno di voi, per quanto lo consente l'intelligenza e la capacità individuale. Ond'è che il Comitato promotore per mezzo mio invita quanti fra voi sentono di poter giovare non solo all'importanza, ma anche ad un proficuo risultato, a raccogliersi per poter d'accordo procedere ad un adeguato lavoro.

Spero che molti seconderanno l'intento nostro non solo in vista dell'utile, ma anche pel decoro e pel buon nome dell'Università nostra.

Pel Comitato promotore del Congresso Universitario
DONATO COSTANZO EULA.

Ecco l'ordine del giorno dell'assemblea:

1. Votazione per unica scheda d'un presidente del Comitato e d'un segretario;
2. Votazione per unica scheda di quattro Sotto-Comitati: *Giurisprudenza, Medicina, Matematica, Lettere.*

Per ciascun Comitato saranno votati cinque membri che dal proprio seno sceglieranno un segretario, ed un vice-presidente. Non potranno essere eletti che gli intervenuti alle riunioni.

Coloro che intendono recarsi a Roma per l'epoca fissata sono invitati a darne avviso al Comitato; essi godranno della riduzione del 50 0/0 e di tutte le speciali facilitazioni che i vari Comitati romani loro accordano durante le feste.

L'erigendo edificio dell'Opera pia Tapparelli(1)

IV.

Dopo il N. 6, uno fra quelli che sviluppano minor perimetro è il N. 1 (Baggi ing. Vittorio e Bottino ing. Enrico G.). È formato di un corpo centrale di fabbrica quasi quadrato, con un cortile interno, per la Direzione, la chiesa ed i servizi generali, e tre padiglioni per parte colla testa rivolta nello stesso senso della fronte dell'edificio di mezzo, uniti a questo per mezzo di una galleria che allaccia la estremità posteriore; due altri padiglioni sono collocati più indietro in senso normale ai precedenti, collegati fra loro da una galleria trasversale parallela alla prima e congiunta per mezzo di altre due all'edificio principale; un terzo padiglione sta più indietro ancora sul centro e normale all'asse mediano dell'edificio maggiore sopra di questo asse allacciato alle altre gallerie. Questi tre ultimi padiglioni sono pei malati, gli altri sei pei ricoverati. In disparte, a sud dell'area, è il lazzaretto. Tutti i padiglioni sono circondati da trincea. In questo progetto la limitazione dell'area è ottenuta con l'adozione di una quadruplice corsia di letti, disposizione questa che non potrà facilmente accaparrarsi le simpatie dei sanitari. È del resto buono il concetto della disposizione dei padiglioni dei malati rispetto a quella degli altri; agevoli e comodi i servizi. La decorazione esterna è punto pretenziosa, ma l'attico che corona le fabbriche è forse meno consentaneo alle condizioni climatiche della nostra regione.

Un altro progetto sviluppato con un limitato perimetro, con modesta elevazione e ricco di molti pregi è il N. 34 (Lavini G. e Adamini A., ingegneri). Un fabbricato lungo circa 100 metri, collocato lungo la strada provinciale all'estremità nord di esso e verso i due terzi; da questa si staccano due fabbricati trasversali lunghi circa 160 metri, uniti all'estremità da un portico sul quale si incontra la chiesa. Questi fabbricati sono a due piani e destinati alla Direzione, ai servizi generali, ai refettori, ecc.; i padiglioni ad un piano pei malati ed i dormitori dei ricoverati sono disposti parallelamente al primo fabbricato trasversali nella fronte sud degli altri due quattro colla testa rivolta all'esterno, quattro entro il cortile.

Per quanto grande questo sia, non v'ha dubbio che i padiglioni esterni si trovano in condizioni migliori di quelli di fronte, e sarebbe stato più razionale che la loro rispettiva destinazione avesse corrisposto piuttosto alla distinzione fra il malato e gli altri ricoverati che non fra gli uomini e le donne. Questo progetto limita assai l'importanza dei servizi generali, a cui forse la maggior parte dei concorrenti ha dato uno sviluppo eccessivamente grandioso. La decorazione esterna è comune.

La preoccupazione dell'importanza di ridurre l'area fabbricata per acconciarsi alle condizioni economiche dell'Istituto è seria e ragionata nel già citato progetto N. 24 (*Non templum Ignae Charitatis Hospitium*). L'autore nella sua relazione si è domandato se dovesse piuttosto attenersi al tipo ospedale od al tipo ospizio e presentò una pianta del primo tipo, ma, combinando il contenuto del programma con lo spirito del testamento, convintosi doversi essenzialmente edificare il secondo, sviluppò il progetto in questi termini; e, pur facendo uso in molta parte di padiglioni doppi e senza distanziare molto i vari corpi di fabbrica, viene a trovare il costo unitario di L. 2560 per letto a progetto compiuto, di L. 4728 al compimento della sola prima parte. Queste cifre hanno un aspetto di sincerità che, se fanno uscire il progetto dai termini del programma di concorso, compromettono però tutti o quasi tutti gli altri preventivi, tanto più che sono corroborate dall'esposizione di dati di fatto dedotti dal costo di costruzioni congeneri.

Il corpo di fabbrica per la Direzione, con circa cento metri di fronte, è allacciato per mezzo di gallerie a due padiglioni normali ad esso e con altri padiglioni minori nella direzione dei primi, collocati sopra l'angolo delle gallerie che si ripiegano, formando il quarto lato di un ampio cortile, ed incontrano sull'asse della pianta la chiesa. Nel centro dell'area chiusa fra queste fabbriche e le gallerie è il fabbricato dei servizi centrali: forza motrice, impianti per illuminazione, riscaldamento, cucina, lavanderia, bagni, ecc., dominato da una torre che regge il serbatoio dell'acqua. Lateralmente ai padiglioni di cui parlammo ne sono progettati altri minori da costruirsi poi, coll'incremento dell'Istituto o da sostituirsi con un secondo piano sopra gli altri, quando i mezzi fossero sproporzionati al numero dei ricoverandi. I dormitori collocati sul perimetro della zona fabbricata hanno area, capacità e ventilazione abbondanti.

I padiglioni non sono doppi in tutta la loro lunghezza, ma hanno cortili aperti al centro, lasciando così aria e luce in abbondanza ai tratti di corridoi centrali. L'edificio centrale essendo a solo pian terreno, non è interrotta la corrente nord-sud dei venti dominanti a danno delle altre linee. Nessuno poi forse dei progetti ha tanto bene studiato, tanto completo ed in posizione così centrale l'edificio dei servizi centrali, cui se si ha da fare appunto, è quello di una grandiosità degna di un più importante ospizio. La decorazione architettonica non ha nulla di particolare; è l'adozione di ordini, di sagome consuetudinarie che potranno dare alla fabbrica un aspetto più o meno ricco a seconda che saranno fatte di materiali distinti oppure di gesso, ma nessun carattere speciale.

Il N. 28, nell'identico stile decorativo adottato, con una notevole facilità colloca nel mezzo l'edificio per la Direzione di circa 85 metri di fronte ripiegato nella estremità verso l'interno; due tratti di galleria da queste estremità ed un fabbricato sull'asse uniscono questo edificio con una lunga galleria di circa 350 metri, cui fan capo quattordici padiglioni per parte uniti due a due per le teste, meno gli estremi, che sono semplici. Di questi i quattro più prossimi all'edificio centrale sono per le malattie acute, ad un sol piano, gli altri a due piani; i padiglioni per convalescenti si dipartono dalla galleria in corrispondenza delle estremità dell'edificio della Direzione. Degno di nota mi pare soprattutto in questo progetto l'equilibrio nelle proporzioni fra i locali dei servizi generali, i dormitori e le infermerie, la conveniente proporzione di queste. Parmi invece poco opportuna la posizione dei padiglioni delle malattie acute, collocati in condizione di luce e di aria meno favorevoli degli altri.

Queste qualità di proporzioni giuste i vari locali e i servizi congiunte ad una disposizione più ariosa dei vari fabbricati con anche maggior facilità e prontezza di comunicazioni possiede pure il N. 5 (*Praemium labor*), il quale anche con la semplicità della decorazione e con la quantità di area occupata tende a rimanere nei termini del programma.

La Commissione tecnica ha già pronunciata la sua sentenza, che il giornale ha pubblicato. Ci pare inutile che fra gli elementi del giudizio quello del costo, che pure era un dato categorico del programma, sia stato tenuto in poco conto, mentre l'osservanza di esso era ciò che costituiva la difficoltà più grave del progetto e che vincolava maggiormente la fantasia e la libertà del concorrente.

Il voto della Commissione non è che consultivo. A termini del programma resta ora dove che dare il suo avviso sul merito assoluto e relativo dei progetti. L'Amministrazione dell'Opera pia si è riservata piena facoltà nella scelta del progetto, come di richiedere nel prescelto quelle modificazioni che le paressero opportune. Le cinquemila lire che sono destinate in premio sono ancora subordinate all'approvazione del progetto per parte della Autorità competente.

Ci dispiace che l'Amministrazione, che ebbe la ottima idea di fare l'esposizione dei lavori dei concorrenti, la chiuda prima che sia resa di pubblica ragione la relazione della Commissione, formando così il mezzo di apprezzare le ragioni ed i criteri che determinarono la scelta con risultato veramente educativo pei concorrenti e pel pubblico.

G. L.

(1) Vedi Numeri 356, 362 (1892) e 6 (1893).

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il suicidio di una signora torinese. — (*Nostro telegramma*, 10, ore 11,45 pom.). — Nel pomeriggio d'oggi si è suicidata la signora Gemma Mayer-Baccini, torinese. Era figlia del commendatore Mayer, capo-divisione della Casa Reale a riposo. Era maritata col signor Baccini, negoziante. Da iersera era tornata da San Gemini (Terni-Perugia), ove il marito ha alcuni possedimenti. Oggi si era recata a visitare il padre e la sorella, abitanti in via del Sudario. Poco dopo, rientrata nell'alloggio nella stessa via, si precipitava dalla finestra nella strada, restando cadavere. Aveva 32 anni!

Da vario tempo subiva attacchi nervosi, specialmente in seguito alla perdita di due bambini. Dicesi che oggi si fosse dimostrata più eccitata del solito in conseguenza di alcune discussioni per interessi di famiglia. Il marito era assente quando avvenne la catastrofe.

BOLOGNA. — Contro gli attentati dinamitardi. — (*Nostro telegr.*, 10, ore 9,40 pom.). — Oggi in Tribunale, inaugurandosi l'anno giuridico, il procuratore del Re Liperi stimmatizzò, fra gli applausi, gli attentati colle bombe, i quali segnano un regresso in un popolo civile. Erano presenti le Autorità.

— **Cronaca nera.** — Argia Busi, servente, si è suicidata per amore buttandosi da un terzo piano.

— Stamane un facchino, di cui ancora non si conosce il nome, si è annegato nel canale Reno.

GENOVA. — (Nostre lett., 9 gennaio) — (Enzo) — **Gl'incendiari dell'Esposizione.** — L'Autorità procede attivamente nelle indagini testè iniziate per iscoprire gli autori dell'infame impresa, ma finora..... buio pesto. Difficilmente si verrà a porre le mani addosso ai colpevoli, questa è convinzione generale; ad ogni modo fa bene l'Autorità a perseverare nella sua attività spiegata, perchè è una giusta soddisfazione alla cittadinanza, così sinistramente impressionata dal gravissimo avvenimento.

L'altra notte vennero sorpresi diversi malviventi che, scavalcato lo steccato che racchiude i resti dell'Esposizione, stavano scavando tra le rovine ancora fumanti dell'*Ovo di Colombo* per trarvi fuori bottiglie e bariletti di vino che erano stati rinchiusi in una specie di sotterraneo.

La pattuglia li arrestarono. Si vede che si tratta di individui che conoscevano l'esistenza di quella cantina scavata nel terreno.

Il Municipio con speciale decreto ordinò il completo atterramento di tutte le costruzioni ancora esistenti per il 17 corrente, ad evitare nuovi tentativi di malintenzionati e possibili disgrazie.

— **Le vergini di Cosenza.** — I lettori si ricorderanno che nel settembre scorso la Stampa italiana si occupò d'un gravissimo fatto accaduto a New-York.

Certo Francesco Pagliaro di Cosenza, tristissimo soggetto, con raggiri fraudolenti era riuscito a farsi consegnare da famiglie di contadini, otto belle ragazze dai 18 ai 22 anni e con promessa d'un lieto avvenire le trasportava a New-York. Colà, colla complicità della moglie, una megera della peggior specie, allogava le otto povere illuse in un elegante appartamento, e le offriva in vendita ai migliori offerenti.

La Polizia riuscì a scoprire l'infame mercato e procedette all'arresto dei due coniugi, che vennero deferiti all'Autorità giudiziaria. Entrambi vennero condannati a cinque anni di reclusione. Le otto ragazze vennero fatte rimpatriare e giunsero stamane in questo porto col vapore *Stura*. Stasera a cura della Questura saranno accompagnate alle loro case.

— **Pel Gran Re.** — Ai funerali a Re Vittorio Emanuele, di cui vi telegrafai oggi, assisteva l'arcivescovo marchese Reggio. Ciò fece buona impressione dopo la fenomenale intransigenza sempre spiegata dal passato arcivescovo.

10 gennaio.

Un convittore del Collegio Nazionale di Torino che uccide inavvertentemente la serva. — Ieri l'altro a Varazze, ridente paese della riviera di ponente, a 10 chilometri prima di Savona, accadeva un luttuoso fatto.

In casa del cav. Francesco Lavarello, ricco e reputato armatore, il figlio quattordicenne Andrea, convittore nel vostro collegio Umberto I, si divertiva con un fucile da caccia lasciato momentaneamente su un tavolo dal domestico, che poco prima era intento a pulirlo. Il fucile non era carico, ma il giovinetto volle una carica, l'introdusse nel fucile credendo fosse il bossolo vuoto e poi fece scattare il grilletto. Malauguratamente il colpo partì e la palla andò a colpire la serva, che in quel momento affacciavasi alla porta della stanza. L'infelice rimase cadavere; figuratevi la desolazione del giovinetto e di tutta la famiglia! La vittima era un'eccellente ragazza di Mondovì, amata tanto dai suoi padroni. Il povero ragazzo cadde malato dal dolore.

VENEZIA. — Un vuoto di cassa di 20,000 lire. — Dal giorno 30 dicembre p. p. il signor Serafini, cassiere, e il signor Giuseppe Pellegrini, contabile della Banca di S. Donà di Piave, sono scomparsi dall'ufficio, e, pare, anche dal paese, lasciando un vuoto di cassa di circa L. 20,000, il quale sarebbe il risultato di malversazioni e di falsi che duravano da circa dieci anni. In seguito alla scoperta, il pretore spiccò mandato di cattura in confronto dei presunti colpevoli la sera del 2. Il contabile Pellegrini si costituì al pretore quarantott'ore dopo, il 4 sera; l'altro, sul quale peserebbe, a quanto si dice, la maggiore responsabilità, è ancora, e forse cercherà di mantenersi, al largo.

BIELLA. — (Nostre lett., 10 gennaio) — (Leuz) — **L'aggiudicazione dell'Esattoria.** — Finalmente la famosa questione dell'Esattoria è risolta, e, quel che più monta, risolta con plauso della cittadinanza.

Il prefetto di Novara con suo decreto in data di ieri per la seconda volta ha annullato le opposizioni fatte alla Banca e per la seconda volta ha nominata la Banca Popolare aggiudicataria dell'Esattoria pel prossimo quinquennio.

L'onore di questa duplice nomina, dopo tutte le opposizioni che si sono sollevate e insinuazioni che si sono messe in giro per opera di interessati, non può che tornare ad altissimo elogio di questo nostro Istituto Popolare di credito, che fa tanto bene al piccolo commercio. Se l'Autorità amministrativa, ossia il prefetto di Novara, urtando anche in certo modo un parere del Consiglio di Stato e un decreto ministeriale, è ritornato sul suo primo avviso, segno è che dalla parte della Banca Popolare, oltre ad una salda garanzia materiale e morale, stava anche la ragione e l'interesse dei contribuenti.

La conferma alla Banca Popolare porta ai contribuenti un risparmio di circa *lire cinquanta mille*.

— **Conferenza Guelpa.** — Domenica l'on. Guelpa tenne al Circolo Commerciale l'annunciata conferenza di propaganda per l'istituzione di una Scuola normale femminile nella nostra città. L'uditorio era scieltissimo ed era presente tutto il fior fiore della cittadinanza; il sesso gentile era rappresentato largamente e splendidamente. Il conferenziere parlò lungamente sulla missione della donna nella società e sui diritti e doveri della medesima nella vita moderna. L'on. Guelpa fu assai applaudito.

CANELLI. — (Nostre lett., 8 gennaio) — (G. di P.) — **Ancora la serata di beneficenza.** — Nella mia lettera pubblicata nel numero di domenica sulla rappresentazione di beneficenza, alla quale prese parte il celebre cav. Campi, a cagione forse di un *refuso* di composizione, venne omessa una espressione che suonava lode al signor avv. Merlo, a cui esclusivamente devesi il merito della bella serata avuta e la fortuna di avere introitato circa L. 300 lorde a favore della beneficenza.

— **Consiglio comunale.** — Dopo un mese e più di vacanza, i nostri padri coscritti tennero ieri una seduta del Consiglio, alla quale intervennero numerosi i consiglieri.

Numerosi erano gli oggetti all'ordine del giorno, dei quali due vennero discussi ed uno solo definitivamente deliberato. Due ore s'impiegarono nella discussione della distribuzione delle merci in vendita nei giorni di mercato e fiere, e ancora altre sedute si terranno per tale oggetto probabilmente senza decisione veruna: si tratta d'affrontare le ire di commercianti, e non tutti hanno la fermezza adeguata al caso.

PINEROLO. — (Nostre lett., 8 gennaio) — (X.) — **A proposito della Carolina.** — Ricorderete di quella Carolina Merlo, il viaggio avventuroso a Sarzana, ed il sospetto su lei di essere complice di omicidio; di tutto v'intrattenni a suo tempo su queste colonne. Or bene: la Carolina Merlo è ritornata a Pinerolo. Abbiamo voluto conoscere le peripezie del suo viaggio, ed eccole: Nella partenza, sino a Genova si ebbe speciali riguardi dal personale che l'aveva in custodia, ma da questa città a Sarzana fu trattata poco bene, come se veramente fosse rea del reato ascrittole. A Sarzana vide per parecchi giorni il sole a scacchi, e solo giovedì scorso fu messa a confronto col prigioniero che sulla semplice ingiunzione di una fotografia l'aveva accusata. Appena messa in presenza di costui, egli subito affermò come quantunque la Carolina Merlo avesse delle curiose rassomiglianze con l'accusata, tuttavia non era quella l'autrice dell'omicidio. Il giudice istruttore l'ammonì severamente di non mentire, ma egli mantenne la sua affermazione. Dopo qualche giorno e dopo moltissime dichiarazioni di pinerolesi che non avevano mai visto la Carolina allontanarsi da Pinerolo, fu posta in libertà.

— **Promozione.** — Il signor Gatti, pretore in questa città, venne con recente decreto trasferito alla più importante sede del 7° mandamento di Torino.

BUTTIGLIERA D'ASTI. — (Nostre lettere, 10 gennaio) — **Onoranze al sindaco.** — Un'eletta di cittadini buttiglieresi, con a capo il signor Giovanni Maffei, si costituì in Comitato per offrire un pranzo d'onore al sindaco di Buttigliera signor Firmino Pozzo.

Il pranzo, di circa cento coperti, ebbe luogo domenica, 8 corr., in una sala del Municipio elegantemente addobbata. Alla tavola d'onore sedevano ai lati del sindaco festeggiato il consigliere provinciale e sindaco di Castelnuovo d'Asti comm. Clerico, il pretore del mandamento avv. Piatti, il vice-pretore avv. Pangella, il cav. dott. Girola, il presidente del Comitato del banchetto signor Maffei, il signor Rossi, presidente della Società operaia di Buttigliera, la Giunta municipale di Buttigliera ed in seguito numerosi assessori e consiglieri del capoluogo di Mandamento e di altri Comuni vicini. Alle frutta si alzò pel primo il signor Felice Berruti per dar lettura delle adesioni pervenute, fra cui applauditissime quelle del dott. cav. Goria, sindaco e consigliere provinciale di Villanova d'Asti, del parroco locale, del rev. Cortese, prevosto di Villanova, del notaio Rassini, del comm. Ferrero, dei signori Gilardi, Torretta, avv. Goria e cav. Pangella.

Parlarono in seguito, applauditi, il presidente del Comitato Giovanni Maffei, il consigliere provinciale comm. Clerico a nome di Castelnuovo, il maestro elementare Baruffaldi, il notaio Barberis a nome di Villanova d'Asti, l'avv. Pangella.

Si alza per ultimo il sindaco Pozzo, dichiarandosi commosso della cordiale dimostrazione avuta. Ringrazia il Comitato ed i forestieri che vollero onorare il banchetto sfidando i rigori della stagione. Confida nell'appoggio dei suoi concittadini e chiude inneggiando alla prossima rielezione del comm. Clerico a consigliere provinciale e portando un saluto al sesso gentile presente ai discorsi.

Così ebbe termine la liétissima festa, rallegrata dai concerti della brava banda musicale di Castelnuovo d'Asti, diretta dal signor dott. Bena.

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Il matrimonio dello tsarevitch. — Il *Figaro* parla d'un disegno di matrimonio fra il granduca ereditario Nicola Alessandrovitch e la principessa Margherita d'Orleans, figlia del duca di Chartres. Il giornale *boulangiste* assicura che se ne parla apertamente a Gatchina. Il Papa avrebbe dato il suo consenso alla conversione della futura tsarina all'ortodossia.

Il *Figaro* aggiunge che la principessa Margherita nacque il 25 gennaio 1869; non ha quindi che otto mesi di meno del suo fidanzato, nato il 18 maggio 1868.

Pochi giornali mostrano di prestar fede a questa notizia.

— **Deibler padrone di casa.** — Tutti i giornali hanno narrato la dolorosa istoria del signor Deibler, — carnefice della Repubblica francese, — il quale non riesciva a trovare un alloggio per sè e per la propria famiglia, chè dovunque veniva respinto dai padroni di casa per tema di attentati dinamitardi.

Ora il *Petit Parisien* annunzia che Deibler, stanco delle vertenze avute con i padroni di casa, ha pensato che il mezzo più semplice per uscir d'impaccio era quello di non aver affatto padroni di casa, e ha comperato un grazioso villino in Auteuil, ove si è recato ad abitare l'altro giorno.

REATI E PENE

Una famiglia maledetta.

(Corte d'Assise di Torino).

Udienza del 10 gennaio.

La discussione fra i periti Lombroso e Piovano.

Il processo volge al suo termine. Oggi parlò il perito a difesa dottor Adolfo Piovano. Egli, con quella facilità d'eloquio e chiarezza d'idee che danno a lui, distinto cultore della scienza, meritata fama d'ottimo oratore, svolse fra l'attenzione generale la sua tesi.

Descrive l'imputato come risulta dal processo: irascibile, freddo, calcolatore. Accetta i dati diligentemente raccolti dal Lombroso sulla capacità del cranio od altri caratteri, ma gli ripugna basarsi su di essi per dare un giudizio del morale. « È una scienza nuova — egli dice — che noi guardiamo ammiranti ma paurosi degli errori cui ci possa condurre. Dallo stato presente non si può ricavar nulla di preciso, perchè nulla puossi addebitare al solo fatto di essere figura a tutti antipatica. »

Accenna ai precedenti di famiglia: genitori consanguinei, padre nevropatico, madre paralitica, zii paterni strani, un bigamo, un gesuita filosofo sapiente, tutti tocchi da qualche anomalia. Il dibattimento non ha assodato i fatti dell'atto d'accusa accettati per veri nella perizia Lombroso come in quella del prof. Bozzini, perito fiscale nell'altro processo del 1885. Il dibattimento ha portato nell'animo suo, nella sua coscienza le tenebre più fitte. Un'altra personalità — E. Giovanni — confonderai con questa in una vera enciclopedia criminosa che dal tentativo di scalata va al fratricidio, dal grattacapo degli spiriti al truce del parricidio, percorrendo tutta la gamma del delitto — come disse Lombroso.

Questa sinistra personalità si sdoppia al processo per dare lo spettacolo miserando delle reciproche accuse fraterne.

Michele Russo è epilettico. Egli descrive le varietà numerose delle alterazioni mentali che produce l'epilessia. Dall'irascibilità volgare fino forse agli eccitamenti produttori delle grandi manifestazioni del genio, dalla ipocondria alla demenza.

Concorda col Lombroso nel dire più gravi le epilessie con convulsioni a lunghi intervalli come questa, e prende ad esaminare la perizia Lombroso, che dice splendido lavoro di analisi, infelice di sintesi, con contraddizione evidente tra le premesse e le conclusioni. Combatte accanitamente la *leggiera* diminuzione di responsabilità ammessa dal Lombroso. Dice le vie di mezzo le più fatali, specialmente in questa cose dove la diminuzione di responsabilità porta diminuzione di pena. Se Michele Russo fosse provato colpevole di tutti i reati di cui è imputato, reati senza causa, senza nesso logico fra di loro, senza alcuna ragione, Michele Russo è un irresponsabile assoluto, o un responsabile assoluto.

A lui il manicomio o l'ergastolo per tutta la vita, essendo un pericolo enorme per la società il credere possibile la guarigione con una pena temporaria, per cui egli, perito a difesa, oggi risponde col Bozzini, perito fiscale di ieri, aggiungendo la condizionale se.... se Michele Russo è colpevole, a lui non l'ergastolo, ma il manicomio criminale che concilia i diritti della società coi doveri della umanità, coi postulati della scienza.

Replica vigorosamente il prof. Lombroso, portando nella discussione quel calore di convinzione che forma la caratteristica di lui, sia che egli scriva o che parli, e che gli dà tanta forza di persuasione. A sentirlo si comprende che parla nel nome di tutta una Scuola, la quale, per quanto severamente giudicata, ha per sè l'avvenire.

« Una nuova prova della criminalità del Michele — egli dice — è la freddezza con cui egli assiste alle accuse, ai suoi avvelenati (voleva venire all'autopsia del padre), con cui nega sempre, anche le asserzioni dei suoi amici, anche il gatticidio, e arriva fino a calunniare persone onestissime, come quel buon diavolo di Masino Alessandro. Si dice: Il padre doveva accorgersene..... Per un momento certo se ne accorse, ma poi prevalse il sentimento della paternità. Ad ogni modo, questo di affascinare le vittime fino all'ultimo è proprio degli avvelenatori.

« In questi avvelenatori l'avvelenare diventa a poco a poco una mania, una passione; Michele era già preso da questa passione.

« La epilessia ha influito in lui nella irascibilità, nella megalomania, nel credersi sapiente, nella superbia, nella implacabilità, teoricamente anche nella tendenza al delitto; ma, intendiamoci bene, *spiegare la tendenza non vuol dire giustificarla*. Si può dire che la tigre è feroce, perchè ha l'intestino più corto dell'agnello, ma non per ciò si risparmia d'ucciderla.

« Questo di Michele potrebbe essere un delitto senza causa, ma qui le cause c'erano. Egli sperava (sbagliando come sbagliano sempre i criminali) di restare il padrone della farmacia, di impedire il matrimonio del padre, di vendicarsi dei mali trattamenti da lui subiti. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (11)

LA REGINA DELLA NOTTE

Romanzo

di ARMAND LAPOINTE

CAPITOLO VIII.

Ciò che ne era stato di Camuzot, noi lo diremo ai lettori.

Pruchot aveva indovinato; il suo amico era venuto sulla collina per esplorare, collo sguardo, il paese, e vedere qual via aveva potuto seguir Marcellina o i suoi rapitori, e la sua conclusione, a quel riguardo, era stata precisamente quella di Pruchot.

Era verso Hérouville che bisognava dirigersi.

S'avviò dunque pel sentiero che gli parve il più breve e il più diretto.

Camminava là, nella solitudine la più completa, senza alcun sospetto, abbattendo o scansando col suo bastone i rovi e le erbe che gli ingombravano il passo, distratto soltanto ogni tanto da un volo di pernici che il rumore dei suoi passi faceva fuggire verso la pianura, o da qualche lepre che attraversava il sentiero.

Ad un tratto ebbe la sensazione di una spinta violenta impressagli dietro; fece un movimento come per voltarsi, attribuendo quella spinta a qualche ramo che riprendesse bruscamente la sua posizione naturale; ma quel movimento non potè compierlo, chè il suolo gli mancò di sotto ai piedi; egli cadde e si sentì scivolare su un pendio erboso, tutto pieno di spine, di pietre aguzze che gli scorticavano le carni e rotolarono con lui in una specie di precipizio.

Invano egli tentò di aggrapparsi alle sporgenze, di acchiappare a piene mani le spine o le ortiche; le une gli cadevano addosso coprendolo di polvere e di migliaia d'insetti; le altre si rompevano sotto il peso del suo corpo o gli pungevano le mani con punture così dolorose che egli era obbligato di lasciarle.

Il dolore, la commozione, la sorpresa gli fecero dare un grido. Ma fu il solo che potè emettere; subito perdè i sensi.

Tuttavia prima di svenire completamente gli parve udire una risata sardonica rispondere al suo grido. Era certamente una illusione, perchè il luogo era deserto, nè davanti nè dietro di sè non aveva visto anima viva.

Le piante, i rovi, tutta la vegetazione che mascherava il buco nel quale Camuzot era caduto aveva ripreso il suo posto e l'agente era scomparso, inghiottito, per così dire, da quella bocca del terreno.

S'indovina che il disgraziato agente era precipitato in una cava abbandonata.

Ma quella caduta così strana, così inesplicabile aveva cagionata la sua morte?

No!

Trattenuto qua e là da diversi ostacoli, Camuzot non era caduto di piombo da tutta l'altezza del precipizio; era quasi rotolato lungo le pareti per andar a finire su un mucchio di foglie secche e di polvere fine. Aveva le mani e la faccia tutte insanguinate, ma nessuna grave ferita.

Il suo svenimento durò tuttavia a lungo; quando riprese i sensi aveva assolutamente perduta la coscienza dell'accaduto e non sapeva dove si trovava a giacere colle membra indolorite tanto da non osar muoversi per timore di trovarsele rotte.

Poco a poco però la memoria gli ritornò. Ricordò la sua escursione sulla collina, la sua caduta.... naturale o provocata da qualcuno.... ricordò il vuoto che aveva sentito sotto i piedi e s'accorse finalmente che era sotto terra e in mezzo all'oscurità.

Ma tutto ciò era proprio vero?....

A momenti ne dubitava, credeva di sognare; ma il dubbio non poteva durare a lungo; no, era ben sveglio, e la realtà era troppo chiara, troppo brutale per lasciar esistere la menoma incertezza.

Tentò d'alzarsi per sentire se poteva muover bene le braccia e le gambe; sì, nessuna frattura da nessuna parte; il cervello era libero; dunque il suo corpo in quella terribile caduta non aveva subito serie avarie; le contusioni, le lacerazioni erano un nulla per lui; non se ne occupava neppure.

Esaminò, carponi, lo stretto spazio che lo circondava, e riconobbe che si trovava in una grotta sotterranea dalle muraglie nude e vischiose.

Quella scoperta lo spaventò.

Come! Bell'e vivo si trovava chiuso sotto terra, in una specie di sepolcro! Ma era la più orribile morte che lo aspettava!..... la morte per fame, per sete, in mezzo alle tenebre, in un'atmosfera pesante, calda, umida, tutta impregnata di odori mefitici....

Le tenebre! Ma le tenebre poteva vincerle! Non aveva in saccoccia una scatola di zolfanelli, la sua pipa, il suo tabacco e — oh! fortuna! — una grossa fetta di pane di cui s'era munito, non sapendo quel giorno dove e quando potrebbe pranzare?

Un po' di luce, per quanto breve dovesse essere la sua durata, poteva mostrargli un'uscita che le tenebre nascondevano; quella grotta doveva comunicare, da una galleria qualsiasi, con una cava.... e allora sarebbe la libertà riconquistata, la vita!

Quella speranza rianimò il suo coraggio. Aprì la scatola, accese uno zolfanello.

Povero Camuzot! Quale orribile delusione!

La grotta era tutta chiusa e non comunicava con nessun'altra parte della cava abbandonata, perchè era proprio in un angolo della cava che egli era caduto. Delle frane successive avevan turato completamente le gallerie che in un tempo comunicavano con quella grotta, destinata certamente a luogo di rifugio per gli operai o di deposito degli strumenti da lavoro.

Disperato, egli si lasciò ricadere sul mucchio di foglie e si abbandonò al suo dolore.

Era finita per lui; non aveva da aspettarsi aiuto nè soccorso; morrebbe là, solo, in preda alle più orribili torture, e non si saprebbe forse mai che ne fosse stato di lui! Bisognava dire un eterno addio alla luce, alla vita — la trovava piena d'incanti adesso! — ai suoi compagni di brigata, al suo vecchio amico Pruchot! Che penserebbe Pruchot? Che direbbero gli altri? Nessuno vorrebbe credere ad un accidente.... lo si accuserebbe di essere caduto in un tranello, di essersi lasciato prendere come un imbecille, come un novellino.

Oh! quale strano per le sue ultime ore di vita!.... qual vergogna per la sua memoria!

E, di fatto, avrebbero ragione tutti, perchè, non poteva più dubitarne, il caso non entrava per nulla nella sua caduta; essa era stata il risultato di una volontà, la conseguenza di un agguato contro il quale egli non aveva avuto l'abilità di premunirsi.

A quel pensiero si lasciava trasportare dalla collera contro se stesso.... Ah! ma se poteva ritornar libero, quale rivincita!

Ma chi dunque aveva potuto tendergli un simile tranello? Chi aveva interesse a sbarazzarsi di lui, a farlo scomparire? Chi poteva temere di lui?

Un solo uomo: il rapitore della signorina Aubry!

Ah! era più forte di lui quell'uomo! Camuzot lo riconosceva.... forte e sicuro dell'impunità.... perchè per lui, poveretto, non vi sarebbe rivincita, non vi sarebbe vendetta!

Cadde allora in una prostrazione cagionata dal suo stato morale fisico; si abbandonò disteso sulle foglie e, finalmente, si addormentò.

Quando riaprì gli occhi, un debole raggio di luce filtrava al disopra della testa; ne fu tutto sorpreso. Donde proveniva quella luce? Dal di fuori certamente; ma come andava che non l'aveva vista prima? Fece suonare il suo orologio: era mezzanotte. Dunque era il lume di luna che penetrava nella grotta passando fra gl'interstizi della roccia o fra i rovi che ne chiudevano l'apertura.

Quel sottil raggio di luce, per quanto debole fosse, gli dette un po' di conforto; là dove passava la luce passerebbe anche la voce; potrebbe chiamare, gridare, farsi udire forse. Era una speranza ben lieve, ma che, pel momento, rianimava il suo coraggio.

Il suo stomaco gli ricordò in quel punto che egli non aveva più mangiato dal giorno innanzi.

Per economizzare il suo pezzo di pane e per ingannare la fame egli fumò una pipa, poi, sentendosi la testa grave per l'atmosfera calda, si addormentò nuovamente.

Ma il giorno seguente la fame aveva preso tali proporzioni che il tabacco non bastava più a soddisfarla; allora egli divorò la metà del suo pane, usò i suoi ultimi zolfanelli in nuove ricerche di una via che potesse aiutarlo ad uscire da quel sotterraneo, ma non fu più fortunato del giorno innanzi.

Decisamente, di là non si poteva uscire.

Gridò, chiamò, urlò.... tutto invano! Supponendo anche che qualcuno attraversasse la collina proprio al disopra della grotta in cui si trovava l'agente, era possibile che la sua voce fosse intesa?.... e, quando anche lo fosse, come si poteva venirgli in aiuto?

(Continua).

L'ESPERIENZA DEGLI ALTRI.

Le costolette d'agnello saltate. — *A Giulia e Teresina:*

Apparecchiate le costolette che desiderate servire togliendo loro i tendini e i reni; battetele leggermente e riponetele in una tegghia con burro depurato; alcuni minuti prima di presentarle in tavola cuocetele a fuoco ardente facendole rosolare d'ambo le parti. Scolate il burro e servitele sul una guarnizione di patate, di piselli in conserva o di legume che più vi piacerà, accompagnandole prima di buona sugo condensato, misto con una salsa piccante.

E. Ottino.

Replica il dottor *Piccono* dicendo che non ammette il reato nel Russo, perchè nel processo non ne ha potuto acquistar la convinzione. Ha assistito al dibattimento, ha studiato senza prevenzione di difesa la causa, non ha potuto convincersi. Nega l'abilità del delitto; tutto dimostrerebbe una vera incapacità, nè i motivi furono al processo confermati, ma la loro evidenza impallidì. Nega che al processo sia risultato essere il Russo Michele dedito a Venere; lo fu pel Giovanni. Non ammette che perchè gli avvelenatori sono cupi e taciturni, tutti coloro che sono taciturni e cupi debbano essere avvelenatori, come non si sente di giurare che chi ha il tale o tale altro carattere del cranio sia un reo od un matto.

Si accorda col Lombroso nel dire che una tigre non è colpevole, ma bisogna ucciderla.... ma un uomo non è una tigre e quando è egualmente incolpevole per dati e fatti della stessa natura bisogna rinchiuderlo, nè si preoccupa se i manicomi, come dice il Lombroso, possano essere pieni di delinquenti; per la dignità della umana natura vorrebbe che i manicomi *a vita* fossero pieni e gli ergastoli vuoti; la società sarebbe tutelata e l'uomo ci parrebbe più infelice, meno perverso.

La discussione scientifica fra i due ottimi periti fu bella, vigorosa, interessantissima. Alle 12 viene sospesa l'udienza.

Nell'udienza pomeridiana parlò il Pubblico Ministero, cav. Cavalli.

TOGA-RASA.

Il processo Margara e complici.

(Corte d'Appello di Torino).

Davanti alla Corte d'Appello, sotto la presidenza del cav. Cravotti, è cominciata la discussione della causa contro Margara e complici per i noti affari dell'Amministrazione della Banca di Vercelli, succursale d'Ivrea. Di questo processo parlammo a lungo nel primo giudizio davanti al Tribunale d'Ivrea.

Il processo è fissato per diverse udienze. Ieri è cominciata la relazione della causa fatta dal cav. Crosa, e durerà non meno di due udienze.

Il processo pei fatti d'Intra.

Pallanza, 9 gennaio.

(R) — Oggi fu ricominciato il processo contro gli imputati dei noti disordini avvenuti nei giorni 6, 7 8 di settembre ultimo scorso in Intra.

Nella sera del 6 e del 7 fu una sassaiuola contro l'opificio di cappelleria del sig. Petroli per parte di operai scioperanti; nel dì 8 e meglio nella sera una turba di operai scorrazzò per le vie d'Intra lanciando sassi e cagionando danni gravissimi a molti edifizi pubblici e privati.

Gl'imputati sono calmi, un po' più smunti, sebbene siano trascorsi solo pochi giorni dall'interruzione. Sono contumaci Lancia e Croce. Guardati da uno stuolo di carabinieri cui dà rinforzo una mezza compagnia di fanteria, stanno quasi impassibili in attesa dello svolgersi del dibattimento.

Presiede l'avv. Poroli, giudice istruttore; procuratore del Re l'avv. Colombo.

Alla difesa siedono gli stessi avvocati Prati e Podreider di Milano, Peretti e Cadorna di qui, nonchè il procuratore Taleo d'ufficio. All'aprirsi dell'udienza l'avv. Prati in nome dei colleghi e suo fa instanza che il Tribunale revochi l'ordinanza di rinvio pronunciata colla condanna loro a provvedimenti disciplinari per *vizio di forma* essendo stati essi contumaci. Si oppone il P. M. e nell'incidente il Tribunale respinge l'istanza della Difesa: indi vengono riproposti gli incidenti già noti, che occupano così tutto il tempo fino alle 5 pom., in cui scrivo. La solita folla, specialmente nel ceto operaio.

ARTI E SCIENZE

Teatro Regio. — Uno splendido teatro, ieri sera, forse il più splendido della stagione, alla quinta dei *Maestri Cantori*. Gli artisti ed il maestro Pomè furono applauditissimi dal pubblico affollato; del finale secondo da alcuni troppo zelanti si voleva la replica, che date la situazione e la natura del pezzo, sarebbe stata poco meno che assurda, e si replicò il quintetto del terzo atto, al contrario di quel che capita sovente eseguito assai meglio la seconda volta. Le masse, specie nella scena della baruffa e nei cori della seconda parte del terzo atto apparivano alquanto incerte, e stonate le trombe della fanfara sul palco. Vi furono due calorose chiamate alla fine del primo atto e tre per ciascuno alla fine del secondo ed alla fine del terzo. Nel teatro si notavano molti forestieri.

Ora il Regio rimane chiuso tre giorni per assicurare per sabato la prima rappresentazione del nuovo ballo *Cristoforo Colombo*.

Teatro Carignano. — L'esecuzione della *Vergini* di Praga meritava ieri sera un pubblico più numeroso.

La Compagnia d'Italia Vitaliani interpreta il forte lavoro assai felicemente, segnalandovisi in special modo l'elemento femminile.

La Vitaliani, una Paolina efficacissima, fu secondata perfettamente dalla signora Guidantoni e dalle bravissime signore Gramatica e Merelli, tutte applaudite.

Questa sera il *Mondo della noia*.

Circo James. — *Crescit eundo!* — Ancora un nuovo *debutto* al teatro Alfieri, dove la brava Compagnia James fa fortuna. Questa sera « debutterà » il rinomato *jockey* inglese Mister Anton Povel, reduce dal Circo del Palazzo di Cristallo di Londra.

Un nuovo dramma del Sudermann. — S' intitola *Heimat* (Patria) e fu rappresentato domenica nel Lessing-Theater di Berlino: la protagonista è una ragazza che, scacciata di casa dal padre, si crea una posizione col suo ingegno artistico, ritorna in patria e quivi si trova in continua opposizione colle idee, coi sentimenti e coi pregiudizi dell'ambiente che la circonda. Il dramma fu accolto con grandi applausi nei primi tre atti; piacque meno il quarto a motivo della scena finale, che parve stiracchiata ed inconcludente. Calata la tela, gli applausi furono alquanto contrastati.

« Tarba ». — È un nuovissimo valtzer brillante per mandolino di Vittorio Navone, il geniale compositore. Presso l'editore Parosino, via Garibaldi, 6.

CRONACA

PEL CARNEVALE DI TORINO

L'Esposizione umoristica degli studenti.

Siamo stati i primi a parlarne. L'abbiamo fatta vedere ai nostri lettori come in una nebulosa, così come quando si vuol dire e non dire.... Non si voleva « compromettere » i « fatti compiuti » con soverchi particolari. In questo genere di cose bisogna tener desta la curiosità del pubblico.... senza soddisfarla. Poi, in materia di « rivelazioni » bisogna andar adagio per non guastare l'impressione del pubblico, che ha da essere grande.

Oggi però possiamo dire qualche cosa di più. Abbiamo fatta una nuova visita ai locali dell'Associazione Universitaria (piazza Castello, N. 25) e ve li abbiamo trovati in quel punto psicologico delle grandi imprese che vien contrassegnato dalla nota frase del « lavoro febbrile ». L'idea ha già preso la sua forma concreta; e si parla perfino di inaugurare la Mostra il 21 di questo mese o in quel torno. Quindi è facile immaginare che razza di.... disordine regna in quei locali, dove gli studenti, trasformati in pittori, scultori, stuccatori, tornitori, cesellatori, smaltai e in ogni altra forma d'artisti, danno opera a mettere insieme quel famoso *Frigidum-museum*, che farà da preludio alle altre mirabili cose che sta preparando papà Gianduja e che riuscirà delle feste carnevalesche la cosa più bizzarra e più curiosa.

Il primo individuo — usiamo la parola nel suo senso scientifico — che abbiamo incontrato entrando nelle sale dell'Associazione è stato.... un somarello.... Senza offesa a studenti e a professori!.... Poi un gran giardino tutto in fiore.... Poi vasi e statue, che paiono.... di marmo e vi fanno restare di gesso.... Poi il palazzo Pitti.... la lega di Cambray.... i tristi amori.... la ritirata di Mosca.... il traforo di Tenda.... la macchina per volare.... e mille altre cose le une più bizzarre e più strane delle altre — tutte messe insieme in una mirabile armonia con intelletto d'amore!....

Il Signore del caos ha tratto il mondo. Gli studenti ne trarranno una festa che sarà gloriosa pel mezzo — che è il divertimento del pubblico torinese — e pel fine, che è la beneficenza.

Bravi, signori studenti!

La partenza dell'on. Giolitti. — Col diretto delle 7,50 partiva ieri sera alla volta di Roma S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Giolitti. Numerosi amici, fra cui i deputati Badini, Pinchia, Peyrot, Nigra, Compans, Roux, Gianolio, Brunialti e Chiapusso, il comm. Garelli, sostituto procuratore generale, le Autorità cittadine, cioè il sindaco senatore Voli, il prefetto barone Winspeare col consigliere delegato conte Sogana, il questore comm. Campolmi, il tenente-colonnello dei carabinieri, erano a salutare ed ossequiare S. E. alla stazione di Porta Nuova.

Coll'on. Giolitti partiva una delle sue gentili figliuole, prendendo posto insieme in un compartimento di prima classe.

Col medesimo treno partivano il generale D'Oncieu de la Bâtie, comandante il 1° Corpo d'esercito, e l'onorevole Chiapusso.

Comitato permanente di beneficenza a favore degli scolari poveri. — N. N., L. 50 — N. N., 25 — E. Hirschgartner, 5 — Federico Crowther, 5 — Carlo Muris, 3 — Felicita Rempen, 2 — E. Haltermann, 3 — Ermanno Bothe, 2 — Gunther Plöger, 3 — Ottino, 5 — G. Auau, 5 — Totale L. 108 — Ammontare delle precedenti sottoscrizioni L. 490 — Totale generale L. 598.

Le offerte in danaro devono essere rimesse alla Banca Carlo Bonis, via Venti Settembre, N. 60. Gli effetti di corredo si ricevono presso G. Robiola, via Carlo Alberto, N. 22.

Una onorificenza. — Con vera compiacenza apprendiamo che il signor Desiderio Gilardini, comprincipale della notissima Casa industriale Giovanni Gilardini, è stato in questi giorni insignito della croce della Corona d'Italia. È una onorificenza meritata da lungo tempo e degna del distinto industriale che, colla attivissima ed efficace sua collaborazione, in unione ai suoi fratelli, regge le sorti della grandiosa manifattura che sorge oltre il ponte Mosca, in quella regione della nostra città ove ferve tanta vita di lavoro.

Un furto in chiesa — I ladri arrestati. — In una notte non ancora precisata, ma precedente al Natale, i ladri penetrarono, rompendo un'inferriata, nel giardino annesso alla chiesa del Sacro Cuore di Gesù in via Nizza, e dal giardino s'introdussero nella sagrestia.

Quivi rubarono tre calici, una patina ed altri oggetti sacri per un valore non bene accertato, e lire trecento in biglietti di banca e monete d'argento e di rame ch'erano depositate in un armadio aperto.

La Questura, avvisata, si mise alla ricerca dei ladri ed ha finito per agguantarli nelle persone di due individui, presso i quali si sequestrarono gli oggetti rubati.

Gli arrestati sono S. Giovanni, d'anni 36, cuoco, abitante in via Canova, N. 40; e B. Ferdinando, di anni 35, orefice, dimorante in via Barolo, N. 11.

Un nuovo stratagemma ladresco. — I ladri hanno ogni giorno una trovata nuova per ingannare il prossimo. La trovata di ieri è questa.

Verso le sei pom. uno sconosciuto si presentava nel negozio da olio esercito da Vigna Francesco, al N. 11 di via Bertola, come per fare delle compere.

Visto che in bottega v'era il solo garzone, lo pregò di lasciargli scrivere un biglietto. Il garzone acconsentì di buon grado e lo sconosciuto si chinò sul banco.....

Intanto che il garzone, senza alcun sospetto, non gli badava, egli introdusse rapidamente e destramente una mano rapace nel tiretto del banco e si impossessò di lire 165 in biglietti di Banca.

Quando si accorsero del tiro, chissà dove già si trovava lo..... scrittore ladro!

Una povera alienata. — Due guardie municipali accompagnarono alla Questura certa Rosazza Antonietta, d'anni 45, perchè dava segni evidenti di aver perduto il ben dell'intelletto.

Comincia bene! — Ieri una guardia municipale accompagnò in Questura Forno Pasquale, d'anni 15, garzone panattiere, per disordini e minacce verso il suo principale Cellerino Giuseppe, con bottega da fornaio in via Saluzzo, N. 4. Comincia bene questo ragazzo!

Una buona retata della Questura. — Sappiamo che la nostra Questura ha fatto nelle ultime ventiquattr'ore una retata di sei ladri, indiziati autori di parecchi recenti furti.

Presso gli arrestati si sequestrarono trapani, scalpelli ed altri arnesi del mestiere, nonchè una parte della refurtiva.

Ne riparleremo.

Al San Giovanni. — Un tal Viglino Edoardo, d'anni 34, decoratore d'appartamenti, abitante in via Stampatori, N. 16, andò ieri all'Ospedale San Giovanni per farsi medicare alcune contusioni all'occhio destro, che disse d'aver riportate la sera innanzi da sconosciuti che lo percossero nella via Carlo Alberto. Il Viglino fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Chi ha perduto? — Il ragazzo Ruffinati Alessandro, scudaro, rinvenne un orologio e lo consegnò ad una guardia municipale. — La signora Marengo Irene rinvenne un portamonete e anch'essa lo consegnò ad una guardia municipale.

Memorandum. — Comunicazioni.

Scuola Da Camino (Anno III). — *Corso di lingua spagnuola.* — Si avvisano gli allievi inscritti che giovedì 12 gennaio, alle ore 10 pom., avrà luogo la prima lezione di lingua spagnuola (corso 1° e 2°) per cura dell'egregio professore Eugenio Baratelli. Per tutto il mese di gennaio le lezioni saranno lunedì e giovedì dalle 10 alle 11 pom., e a partire dal primo febbraio nelle sere di mercoledì e sabato, dalle 9 alle 10 pom.

Per tutti coloro che volessero inscriversi, il tempo utile è a tutto il 12 corr., in piazza Bodoni, angolo via S. Francesco da Paola, 36, alla sede della benemerita scuola gratuita.

Comitato elettorale permanente degli Operai degli stabilimenti governativi - Torino. — Questo Comitato, per facilitare l'inscrizione ad elettore, tanto nelle liste elettorali politiche quanto nelle amministrative, di tutti quegli operai appartenenti agli stabilimenti governativi ed amici suoi che ne hanno diritto e che non fossero ancora inscritti, li invita caldamente a non voler mancare di recarsi presso la sede sociale, via Basilica, 4, presso la Società Archimede, nelle sere di martedì e venerdì, dalle ore 8 alle 10, e nelle ore antimeridiane dei giorni festivi, ove membri del Comitato appositamente incaricati li forniranno di tutti gli schiarimenti necessari.

Associazione fra ex-carabinieri. — Il grande veglione di beneficenza avrà luogo, come si è detto, la sera del 14 corrente, ed incomincerà alle 10 1/2. Rallegreranno la grandiosa festa due Bande musicali, quella militare del 69° reggimento fanteria, diretta dall'egregio maestro Alfredo Caso, e quella diretta dal maestro Mayer. I membri delle altre Associazioni cittadine che volessero usufruire del biglietto a prezzo ridotto sono pregati a rivolgersi alla sede della Società, via San Dalmazzo, N. 7, in tutte le sere dalle 8 alle 10 e nei giorni di giovedì, venerdì e sabato, dalle 9 alle 12 merid., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 10 pom.

Chi volesse far acquisto di palchi è pregato a voler affrettarsi, perchè, stante la grande richiesta, i disponibili non sono più che in piccolo numero.

Si avverte infine che la vendita dei biglietti e palchi per parte della Società verrà chiusa alle 9 pom. di sabato, 14 detto.

Società Ufficiali pensionati. — Per invito del Comitato centrale di Roma, ed a senso dello statuto sociale, lunedì, 16 corr., avrà luogo l'*adunanza generale* della sezione provinciale di Torino, alle ore 2 1/2 pom., nella sala dei Reduci della Crimea, via Rosine, 3, piano 1°, per: 1. Lettura verbale precedente; 2. Comunicazioni della presidenza; 3. Resoconto morale e finanziario della Società (Comitato torinese); 4. Revisione dello statuto sociale; 5. Nuove proposte di favore per gli ufficiali pensionati.

S'invitano pertanto i signori ufficiali pensionati della provincia di Torino, inscritti o non nel ruolo torinese, ad intervenire numerosi a quest'adunanza, che precederà di quattordici giorni l'assemblea generale del Comitato centrale romano.

Circolo Centrale. — Si rammenta ai signori soci che oggi, 11, scade il termine per la presentazione delle proposte d'invito alla veglia danzante che avrà luogo la sera del 14 corrente, alle ore 9 1/2.

Circolo Proprietari Piazza d'Armi. — L'ordinaria assemblea generale avrà luogo domani giovedì, 12, alle ore 8 pom. precise, alla sede del Circolo, corso Vittorio Emanuele II, N. 104.

Società Pattinatori. — La Direzione avvisa che la ghiacciaia sociale sarà illuminata, permettendolo il tempo, stasera alle 8 1/2.

Società degli Ingegneri e degli Architetti. — Questa sera, 11 corrente, alle ore 8,30, adunanza col seguente ordine del giorno: 1. Seguito della discussione sul regolamento edilizio — 2. Relazione della Commissione sul bilancio preventivo per l'anno 1893.

Società « Archimede ». — Seduta domani, 12 gennaio.

Società « Cavalleria Rusticana ». — Nella sede della Società suddetta, sita in via Principe Tommaso, 17, dalle ore 1 alle 3 pom., ed anche in quella della Società « Cristoforo Colombo », corso Dante, N. 106, si compilano gratuitamente le schede per essere inscritto quale elettore politico ed amministrativo di Torino.

Invita perciò tutti i soci e non soci a compiere questo loro dovere al più presto possibile scadendo il termine prefisso col 15 corrente.

Società Filarmonica Operaia di M. S. Po e Borgo Po. — Seduta ordinaria e straordinaria domani, 12 corrente, alle ore 8 1/2 pom., per l'approvazione del rendiconto di dicembre, quello annuale e bilancio consuntivo.

« La Fratellanza » Società di M. S. fra operai ed operaie degli stabilimenti governativi. — La Società è convocata in seduta ordinaria per stasera, 11 corrente, alle 8 1/2.

Società di M. S. fra cocchi e persone a servizio particolare. — Assemblea generale domani, 12 corrente, per la nomina del presidente ed uno dei vice-presidenti.

Il giorno 8 di questo mese, dopo brevissima malattia, moriva in Torino S. E. il **comm. Pozzi Giuseppe Enrico**, procuratore-generale di Corte di Cassazione in riposo.

Figlio di quell'eminente personaggio che si fu il cav. Gio. Battista, intendente generale e segretario di Stato nel Ministero degli affari interni, il quale, come narra il professore Pier-Alessandro Paravia nelle sue memorie storiche edite nel 1853, fidatigli in quei difficili giorni (1821) straordinari poteri, ben lontano dal valersene per sfogar odii o praticar rigori, se ne giovò a mitigar le sorti di molti dei suoi concittadini, i quali mercè sua si ebbero salvi gli averi e la vita.

Laureatosi in ambe leggi nel maggio del 1837, si avviò alla Magistratura, e, dotato qual era di molto ingegno e di seri e profondi studi, vi fece rapidi passi. Nell'esercizio delle alte sue funzioni mostrò sempre un fine senno e fu magistrato integerrimo. Nel 1881, dopo quarantadue anni di lodevoli prove di zelo e di sagacia, volle ritirarsi nei domestici lari. E fu una perdita per la Magistratura. Attorniato dalle cure affettuose della famiglia, se ne visse in quieto riposo largamente praticando opere di beneficenza.

La robustezza della sua fibra lasciava sperare che sarebbe giunto all'età della maggiore vecchiezza, ma un fatal morbo improvvisamente lo rapì all'affetto dei molti amici, degli antichi colleghi e della sua famiglia, che alla memoria delle virtù e delle doti che onorarono la sua vita troverà conforto al vivo dolore della perdita fatta.

E. B.

STATO CIVILE. — Torino, 10 gennaio 1893.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MATRIMONI: Facciotto Pietro con Monticone Virginia — Viberti Pietro con Camin Teresa.

MORTI: Bergoglio Carolina, d'anni 44, di Torino. Beltramo Giuseppina n. Rigoletti, id. 59, di Asti. Brossa Clementina, id. 8, di Torino, scolara. Ferrari cav. Giuseppe, id. 72, di Milano, magg. a rip. Gallo Caterina n. Basso, id. 72, di Torino, agiata. Panizzi Maria n. Testa, id. 29, di Lanzo, serventé. Pelassa Giorgio, id. 26, di Moncalieri, sarto. Milanesio M. n. Barbería, id. 60, di S. Damiano d'Asti. Dentis Vittoria ved. Bard, id. 59, di Torino. Calderoni Margherita, id. 14, di Torino, sarta.

Più 6 minori d'anni 6.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Mercoledì, 11 gennaio

CARIGNANO, ore 8 1/2 (Lettera B). — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Il mondo della noia*, commedia.

GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. dramm. Marini). — *I disonesti*, dramma. — *La tombola*, farsa.

ALFIERI, ore 8 1/2. — (Circo equestre James). — Esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

BALBO, ore 8 1/2. — (Comp. d'operette della città di Trieste). — 1° e 2° atto dell'operetta *La campana di Corneville*. — 2° atto dell'operetta *Il venditore di uccelli*.

ROSSINI, ore 8 1/2 — (Comp. comica G. Toselli). — *I classica d'Rosa Tajà*, commedia.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes), ore 8 1/2. — Marionette) — *I ladri della Polonia*, comm. — *Il termometro di Gianduja*, bizzarria.

Tutte le sere alle ore 8 e tutti i giovedì alle ore 2 recita di giorno.

SALONE CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Trio Delina. Richard, ammaestratore di cani. Marcial, e Ballotony, canzonettiste.

ULTIME NOTIZIE

L'esposizione finanziaria.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno)

11, *ore 9,50 ant.*

L'*Economista d'Italia* dice che, nonostante le contrarie asserzioni dei giornali, può affermare che il ministro Grimaldi, alla riapertura della Camera, chiederà che si fissi una speciale seduta per l'esposizione finanziaria, che egli intende di fare presto avendo già raccolti tutti gli elementi necessari.

L'arrivo di Giolitti a Roma.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno)

11, *ore 10,50 ant. (Urgenza).*

L'on. Giolitti è arrivato adesso. Lo attendevano alla stazione i ministri Grimaldi, Lacava e Racchia e i sottosegretari Romano e Lanzara. Giolitti uscì dalla stazione in vettura insieme con Grimaldi.

Altri particolari sul suicidio d'una signora torinese a Roma.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno).

11, *ore 9,50 ant.*

Il *Messaggero* reca questi particolari che completano e in parte rettificano il doloroso dramma della signora Gemma Mayer uccisasi ieri. Essa era sposata al signor Alfredo Baccini. Risiedeva a San Gemini, ove il marito possiede vari terreni. La povera signora, sebbene di animo buono e mite, da qualche tempo andava mostrando un carattere irritabile, cagionato dal dolore per la perdita dell'unica sua bambina. Frequentemente essa lasciava a San Gemini il marito per venire a vedere la sorella maritata qui in Roma e, insieme, il padre suo, che, come si disse, è il comm. Mayer, già capo-divisione della Casa Reale, e abitante egli pure in Roma.

Il marito si era lagnato di queste frequenti assenze della moglie, ma invano. Ieri l'altro la signora Gemma comparve improvvisamente a Roma recandosi alla casa della sorella in via del Sudario. Vi trovò anche il padre e la madre, che abitano in una casa della stessa via. I parenti si dolsero che ella avesse nuovamente lasciato il marito. Essa appariva eccitatissima. Diceva che omai la vita non aveva più per lei alcuna attrattiva, e si struggeva in lagrime. Il padre e la madre si sforzavano di confortarla amorosamente; ma mentre già pareva calmata, essa invece, colto il momento, usciva sulla scala di casa e si precipitava da una finestra del quinto piano.

La povera signora fu raccolta dalle guardie in uno stato orribile. La morte fu istantanea. Essa vestiva semplicemente; aveva l'anello nuziale al dito e solitari di brillanti alle orecchie. La disgraziata famiglia è nella più profonda costernazione.

Il lavoro dell'Opposizione nella sua minuziosa lapidezza è davvero sorprendente.

La consegna è di dividere, in omaggio al *divide et impera*. A sentire questi buoni e pietosi oppositori non c'è più un solo dei dieci ministri che non abbia bisticciato almeno una dozzina di volte con gli altri nove colleghi in genere, e col presidente del Consiglio in ispecie.

Bonacci doveva battagliare e andarsene per causa della esecuzione della legge sulle Preture, pel miglioramento dei magistrati, per la legge sul matrimonio civile, per la Cassazione unica, pel divorzio, per certe nomine e favoritismi, e vai dicendo. — Finocchiaro guardava in cagnesco per le convenzioni marittime e per le ispirazioni di Crispi. — Pelloux, con quel po' po' di bega pei generali Rolandi e Olioli e per i nuovi crediti militari, si batteva con tutti e singoli i ministri. — Martini, quel sovvertitore!, voleva colare a picco i colleghi e bisticciava dieci volte al giorno col presidente Giolitti per la Università, l'istruzione secondaria, i quadri, ecc.

Poi veniva quel sornione di un Lacava; quante ne faceva e non ne faceva, lui meridionale, per compromettere l'elemento settentrionale del Ministero! — E Grimaldi? È sempre in bega e in bisticci con mezzo mondo, ma sovratutto con l'on. Giolitti, un po' pei petrolii, un po' per le pensioni, poi per quell'affaraccio delle Banche dove il Giolitti voleva comprometterlo per soffocarlo; ma lui, furbo, poco mancò mandasse a gambe levate l'abborrito presidente. — E che dire del Brin! Quel Brin con quel suo fare da semplicione era un furbo matricolato che aveva bell'e spacciato il rivale Giolitti e già ne aveva preso il posto di presidente!

Adesso c'è l'ultimo: Racchia, testè nominato ministro, che è in grave dissenso, perchè Giolitti vuol dargli un segretario politico — Pais, Cocco-Ortu, Ferrari o vattel'a pesca — e lui vuole Magnaghi, nient'altro che Magnaghi, viceammiraglio, tecnico e antipolitico.

La notizia è del *Corriere della Sera*, il cui direttore tanto era equanime verso il Giolitti prima delle elezioni quanto oggi è accanito ricercatore e inventore di dissidii dopo che è deputato.

Inutile dire che queste son tutte frottole che per essere così ripetute, esagerate, accumulate e incalzantisi non hanno più il merito nemmeno della novità e della malizia.

I ministri stanno bene, intervengono ai Consigli ministeriali senza rivoltelle nè stili nascosti, sono di buon umore e vanno a spasso insieme.

Regola esegetica pei lettori politici: quando i giornali dell'Opposizione parlano di dissensi abbiate per certo che regna la più perfetta concordia.

Le accoglienze al nuovo Ministero in Francia.

Gli uomini parlamentari prosciolti dall'accusa.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 8,57 ant.* — I giornali parigini commentano assai diversamente la situazione parlamentare, ma tutti concordano nel ritenerla grave. Tutti rendono omaggio all'onestà di Casimir-Perier e dicono che a questa sua virtù egli deve l'elezione al posto di presidente della Camera. Per contro il Floquet non trova rimpianto che fra i radicali.

Il *Journal Officiel* pubblicherà soltanto domani il nome dei membri del nuovo Gabinetto, restando tuttavia a provvedersi al titolare del dicastero della marina. Questo portafoglio verrà probabilmente dato all'ammiraglio Gervais.

Molti giornali dubitano della vitalità del nuovo Ministero, da cui si attende estrema energia.

Anche la posizione del presidente della Repubblica Sadi-Carnot diventa scabrosa, non solo per riflesso degli scandali che colpiscono i ministri, ma anche perchè faceva parte del Gabinetto che permise l'emissione delle obbligazioni del Panama.

Si dice che Ribot intenda sbarazzarsi di Lozé, prefetto di polizia.

— Notizie dal Tribunale assicurano che il giudice istruttore si dispone ad emettere un'ordinanza di non luogo a procedere a favore dei senatori e dei deputati contro cui si chiese l'autorizzazione a procedere: Rouvier, Jules Roche, Arène, Proust, Dugué de la Fauconnerie, Thévenet, Devès, Renault, Grévy e Béral. La misura, decisa in massima, è imminente. L'amministratore del Panama Sans-Leroy e l'ex-ministro Baïhaut sono i soli che finora vengano riconosciuti giudicabili in Corte d'Assise.

Lo sposalizio di Sigmaringen.

La funzione religiosa.

SIGMARINGEN (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — Alle quattro pom. fuvvi la celebrazione nuziale del principe ereditario di Romania colla principessa Maria di Edimburgo. Il matrimonio fu celebrato dal curato della chiesa cattolica. L'imperatore dava il braccio alla duchessa di Edimburgo; il re ed il principe ereditario di Romania davano il braccio alle loro madri.

Il duca di Edimburgo dava il braccio alla sposa. Alle 7 pom. vi fu grande pranzo di gala. Il principe di Hohenzollern brindò all'imperatore e agli altri principi. Il re di Romania brindò agli sposi. Il duca di Edimburgo brindò ai genitori dello sposo.

Il ritorno di Gladstone a Londra.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 11. — Gladstone, proveniente da Biarritz, è ritornato. I ministri torneranno per il Consiglio d'oggi.

La sconfitta dei ribelli di Corrientes.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 10. — I ribelli furono sconfitti a San Roch.

L'arresto d'un famigerato assassino.

PISA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 11, *ore 10,30 ant.* — Telegrammi da Marsiglia recano che venne colà arrestato un individuo i cui connotati corrispondono a quelli d'Italo Bertolozzi, creduto autore del triplice assassinio commesso, il 18 dicembre, in una casa di via Santa Apollonia, abitata dalle due vecchie sorelle Manici e dalla loro fantesca.

Una perdita di tempo rincrescevole è avvenuta in questi primi giorni dell'anno. L'eccessivo lavoro degli uffici postali ha fatto tardare la rimessione dei vaglia mandati dai nostri associati e l'arrivo delle cartine di visita che domandano il catalogo dei premi per abbonarsi alla *Gazzetta Piemontese*.

Per questo alcuni associati soffrirono ritardo nel ricevere il giornale, altri riceveranno appena in questi giorni il catalogo richiesto.

Facciamo le nostre scuse per l'inconveniente che non proviene da noi; ma assicuriamo tutti che si è ancora in tempo a prendere l'associazione. *Ai nuovi associati si danno tutti i numeri arretrati contenenti il nuovo romanzo* ***La Regina della notte.***

BORSA UFFICIALE.

11 gennaio

Rendita corso medio d'ufficio **94 03.**

CAMBI	a vista		a tre mesi
Francia — 2 1/2 +2 1/2	104 07 1/2	104 17 1/2	104 02 1/2 — 104 12 1/2
Svizzera	104 05 —	104 15 —	
Londra — 3	— —	— —	26 14 — 26 10 —
Id. lungo	— —	— —	— — — —
Germania — 4	— —	— —	breve 128 45 128 55; lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 11 gennaio. — Ieri sera nessuna variazione sensibile da Parigi e calma generale desiderata quanto necessaria.

Si confida che un assetto serio e positivo ricondurrà in Francia quella tranquillità che il Panama vi ha così profondamente turbato, ed intanto si rimane sospesi ed a buon diritto inoperosi nell'incertezza.

Affari magri e su corsi assai modesti.

Il cambio sale a 104 12.

Rendita corr. 94 07 1/2, 94 05.

Rendita fine corr. 94 15, 94 12 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	638 50 639 —	Cred. Ind.	200 — — —
Ferr. Med.	526 50 526 —	B. S.	90 — — —
Ferr. Sic.	606 — — —	Acqua Pot.	378 — — —
Sec. Sarda	333 — — —	Lane	285 — — —
C. Mob.	456 — — —	C.F.S.Pa.b	509 — — —
Torino	310 — nom.		

L'INDUSTRIA NAZIONALE.

A quanto fu recentemente pubblicato sulle fabbriche della **Società Emanuele Balestreri e C.**, nella circostanza della emissione di azioni della stessa Società, che dal 10 al 20 corrente gennaio sarà fatta sotto gli auspicii della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiana*, crediamo giovi aggiungere le considerazioni che seguono.

Se furono prosperi gli affari della Società Balestreri coll'esercizio di una sola industria (quella della juta), la quale ebbe a sopportare tutti i pesi, si può dire che coll'aggiunta di una grande nuova industria, che lavora i prodotti del nostro suolo, il risultato sarà apportatore di grande ricchezza.

Il nuovo Canapificio-Linificio ha il motore idraulico **gratis**; ha pure, senz'altre spese, il vantaggio delle *Case operaie* e tutti gli altri considerevoli risparmi che già furono a carico dello Jutificio.

La nuova industria impiantata dal Balestreri è per produrre tutti i filati, e quindi le tele adatte a tutti gli usi.

La stessa darebbe buoni utili se pur fosse stabilita da sola e col carico d'ogni spesa. Pensiamo quali utili darà aggiunta all'altra già esistente.

Essa sorge in posizione felice, con acqua costante e, ripetiamo, **gratis**; colla stazione ferroviaria in comunicazione colle fabbriche, con operai già istruiti e pronti, e collo smercio avviato.

Sommando gli utili dello Jutificio e quelli del Canapificio-Linificio, e fatti praticamente questi calcoli, è facile il dedurne che l'impiego del capitale in tale fiorente impresa potrà dare costantemente l'utile dal 10 al 15 0/0 all'anno.

Le nuove fabbriche potranno assumere **l'Impresa per l'Esercito e per la Marina**; provvederanno i mercati nazionali e potranno praticare fruttuosamente l'esportazione dei loro prodotti all'estero, quando questi fossero esuberanti.

Del resto è risaputo che l'industriale Balestreri fece la sua fortuna nell'industria, e se formò la nuova Società fu per dare incremento al lavoro nazionale emancipando, in quella parte, gl'italiani dalla estera sudditanza. Non avendo egli figli, volle formare la Società, avendo in mira che continuasse, dopo lui, il suo lavoro; e l'Azienda, avendo azionisti, è certo che sarà continuata nel comune interesse. Quanto sia forte l'amore all'industria del Balestreri è provato dal fatto che egli, come ben disse il *Caffaro* di Genova, non volle ritornare deputato al Parlamento, per poter con miglior agio accudire al suo lavoro. E perciò ben si merita che i capitalisti lo secondino nell'utile impresa, impiegando nel tempo stesso fruttuosamente il loro danaro.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino*

10 gennaio 1893

Tendenza sostenuta nei *grani*, ma ancora prezzi invariati, difettando le vendite.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 50 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 75 a 23 50 — Grani esteri di forza da 23 00 a 24 00 — Granoni da 16 50 a 17 25 — Avene da 17 75 a 18 25 — Segale da 16 00 a 16 50 — Riso mercantile da 31 00 a 32 00 — Riso fioretto da 36 00 a 37 00 — Farine, marca 0 da 29 50 a 30 50 — Semole dure da pasta da 34 25 a 35 00.

Avena, riso, farina e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera)* gennaio		9	10
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 80	48 80
» — per febbraio	»	47 80	48 25
» — per marzo-aprile	»	48 10	48 40
» — a 4 mesi da marzo	»	48 30	48 75
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	38 75	38 75
» *raffinato* id.	»	107 —	107 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	40 25	40 25
» pel 4 mesi da marzo	»	41 87 1/2	41 87 1/2
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera)* gennaio 9 10

Tendenza dei cotoni — Americani facili, Brasiliani calmi, Egiziani e Surats sostenuti — Mercato in generale con domanda moderata.

		9	10
Vendite della giornata	Balle N.	7,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	1,000	1,000
per la consumazione	» »	6,000	6,000
Importazioni	» »	9,100	14,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	5 15/64	5 13/64
pel corrente e febbraio	»	5 15/64	5 15/64
per marzo-aprile	»	5 17/16	5 15/64
per maggio-giugno	»	5 21/64	5 19/64

Cotoni Middling America in ribasso di 1/16.

MANCHESTER *(sera)* gennaio 10

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo.

HAVRE *(sera)* gennaio		9	10
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,400	2,400
Mercato sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	10,000	14,000
Mercato appena sostenuto.			

ANVERSA *(sera)* gennaio		9	10
Frumento. — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 6/8	12 6/8
» pei 4 mesi ultimi	»	13 2/8	13 1/4
Mercato fermo.			

Mercato di NEW-YORK, gennaio		9	10
Cambio su Londra	D.	4 85 1/2	4 85 1/2
» su Parigi	»	5 17 1/2	5 17 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 85	5 85
» a Filadelfia	»	5 80	5 80
Cotone Middling	»	9 15/16	9 7/8
» » a New-Orleans	»	9 5/8	9 5/8
Entrate cotoni in giornata balle	N.	19,000	27,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	17,000	7,000
» pel Continente	»	1,000	7,000
Frumento rosso	D.	1 —	0 81 1/8
Grano turco	»	0 51	0 51
Farina extra	»	2 06	2 05
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/2
Caffè — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
» — Rio fair	C.	18 1/8	18 —
» » good	»	15 90	15 75
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3	3

GENNAIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corr. mese* — 2 L. P. — 9 U. Q. — 18 L. N. — 25. P. Q.

Mercoledì 11 — 11° giorno dell'anno — Sole nasce 7.58, tr. 4.57 — *Sant'Igino papa martire.*

Giovedì 12 — 12° giorno dell'anno — Sole nasce 7.57, tr. 4.58 — *San Modesto martire.*

Osservatorio di Torino. — 10 gennaio. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali. Minima — 5,5 Massima + 2,5. Minima della notte dell'11 — 1,9. Acqua caduta mm. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

Si acquisterebbe

casa signorile e di reddito alta in posizione centrale, preferibilmente su viale e con facciata prospiciente mezzogiorno. Importo dalle 300 alle 500,000 lire.

Non si tratta con mediatori.

Scrivere al N. 21 o 261, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Da vendere

CASA in Torino, via Milano, n. 2, e piazza Palazzo di Città, reddito netto L. **15,500.**

Rivolgersi all'avv. Bianchetti, corso Siccardi, 15, Torino. 221

Cercasi per Genova

rappresentanza di una fabbrica spighe cotone o miste per uomo. Si dispone di referenze soddisfacentissime. — Scrivere: C 20 G, Haasenstein e Vogler, **Genova.** H 240 G

Cercasi Segretario

con L. 800 al mese. — Dirigersi al *Monitore*, Pavia. H 274 A

Impiegato presso Casa di commercio

cerca occupazione nelle ore serali. Pratica commerciale, conoscenza disegno, francese, inglese. Ragionevoli pretese. - Scrivere X. X. X. Posta, Torino. C 177

Mandarini.

Contro cartolina vaglia di L. 3 10 indirizzata G. e M. S. FOLLINA, **Palermo**, si riceverà elegante scatola mandarini franco domicilio nel Regno.

Sconto ai rivenditori. H 68 N

VOLETE LA SALUTE ??

H 44 N

CEROTTO INFALLIBILE PEI CALLI
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

Calma — fiducia — speranza — abbracci.
C 270 **Spino.**

Dir. Tua lontananza mi addolora; nelle ore stabilite sento un vuoto. Ieri sera fui teatro, avrei voluto vederti, vano desiderio! T'adoro, non dimenticarmi. Un bacio. C 282

Mariuccia adorata.

Tua lettera giunse Roma con ritardo, **impossibilitato** rendere diretto mattino.

Sono giunto Torino stamattina, scesi solito *Hôtel*.

Non sono corso da te nè scritto per obbidirti.

Il saperti sofferente e.... mi rende **smanioso** — Vieni subito.

Coraggio, adorata, e lasciati convincere che nessuno ti amerà come t'ama il tuo

C 267 **Croto Rosa.**

Teatro Regio.

Scrivo, spero, credo dopo dimenticherai. C 279

Viola. Hai ragione. Qu lunque cosa accada, pensa a me senza rancore, ricorda il mio amore. Un bacio. C 266

VINI di LUSSO

delle Provincie Meridionali

Capri — Lagrima Christi
Falerno — Malvasia — Moscato
ed AMARENA
di
Siracusa.

LAGRIMA CHRISTI SPUMANTE *(uso Champagne)*

DELLA DITTA **GIUSEPPE SCALA** di NAPOLI

Cassette assortite.
FUSTI da litri 25 — 50 — 100 — 200.

Rappr. della Casa - **VIA CARLO ALBERTO, 18, TORINO**

24

ERNIE Cura colla cintura elettro-galvanica. Nessun incomodo, contenzione perfetta. Numerose guarigioni provate da certificati. Visite dalle 10 alle 4. — Via Po, n. 27, piano 1°. **J. MAZERON**, Chir. M.[ro] Specialista. 10

Non fare alcun acquisto

in

Telerie, Tovaglierie, Tende, Coperte.

senza prima consultare il Catalogo della premiata Fabbrica

E. FRETTE e C.

MILANO-**MONZA**-ROMA

che viene spedito *gratis* e *franco*, dietro richiesta diretta alla Casa principale in Monza

Elegante Dono - ricordo

a chi fa acquisto superiore alle Lire **50.**

H & V

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire **180 milioni** *intieramente versato*

ESERCIZIO 1892-93.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 21 al 31 dicembre 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4191	4153	+ 38	907	679	+ 228
Media	4191	4153	+ 38	907	662	+ 245
Viaggiatori	1,190,615 88	1,234,450 89	— 43,818 50	70,406 10	65,308 05	+ 5,108 11
Bagagli e Cani	53,999 20	52,194 90	+ 1,804 09	1,052 72	1,891 03	+ 117 79
Merci a G. V. e P. V. acc.	421,762 51	372,003 97	+ 49,159 57	[illegible]	10,878 80	— 4,297 52
Merci a P. V.	1,680,478 84	1,417,060 82	+ 122,435 02	[illegible] 55,055 63	104,083 74	— 49,028 12
TOTALE	3,203,846 58	3,075,767 48	+ 128,080 03	148,146 26	191,785 02	— 49,089 74

PRODOTTI dal 1° luglio al 31 dicembre 1892.

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Viaggiatori	25,185,411 67	24,578,350 45	+ 607,061 42	1,121,010 04	1,300,706 45	— 180,096 41
Bagagli e Cani	1,182,944 88	1,137,418 91	+ 45,530 [illegible]	80,335 62	51,150 86	— 28,823 24
Merci a G. V. e P. V. acc.	5,998,573 40	6,065,[illegible] 54	— 67,013 14	208,069 71	378,170 61	— 161,500 90
Merci a P. V.	22,350,502 54	20,582,803 51	+ 1,768,789 03	1,070,021 59	2,107,098 13	— 1,036,778 55
TOTALE	55,676,492 59	53,203,083 44	+ 2,381,400 25	2,480,850 96	4,068,158 92	— 1,604,601 00

PRODOTTI per chilometro

	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
della decade	764 82	740 60	+ 24 22	167 82	289 45	— 124 63
riassuntivo	14,477 81	14,036 88	+ 440 93	2,679 56	9,180 01	— 6,506 45

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1893 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. H 162 M

Impiegati da L. 70 a L. 300 m[li] dietro equo compenso e personale *(gratis)* procuransi tosto dall'*Indicatore*, Pavia. H 50 N

H 40 N

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI. Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Magnetismo.

Il prof. di Magnetismo **Giovanni Filippa** continua a dare, nel suo Gabinetto, **Torino**, via Lagrange, 37, angolo via Andrea Doria, consultazioni medico-magnetiche private colla sua chiaroveggente sonnambula, a mezzo d'un dottore in medicina, sopra ogni genere di malattia e qualsiasi curiosità da oltre 30 anni. 83

Macchina per scrivere REMINGTON

Vantaggi della Macchina « Remington »:

1° Si scrive con velocità quattro volte maggiore della scrittura a mano;

2° Il maneggio è semplicissimo e si acquista facilmente la velocità massima, perchè, a differenza di altre macchine che hanno un tasto per ogni segno, e quindi una grande e complicata tastiera nella « *REMINGTON* » si hanno soli 42 tasti per fare 84 segni;

3° Si possono fare da 2 a 10 copie contemporaneamente di uno stesso scritto;

4° Lo scritto della macchina « *REMINGTON* » si può riprodurre facilmente fino a 2000 copie senza nessun preparato speciale sul « Miméographe Edison »;

5° La « *REMINGTON* » è la più semplice e la più solida di tutte le macchine per scrivere.

Prospetti, liste, vendite, ecc., presso il signor

CESARE VERONA Galleria Nazionale Scala *A* **TORINO.**

APERTURA del Negozio I. SKIN

Via Barbaroux, 4 - TORINO.

Impermeabilizzazione vera delle PELLI

realizzata col **Balsamo idrofugo SKIN.**

Per calzature, finimenti da cavalli, ecc. — Sicuro preservativo contro la umidità, la pioggia e la neve. C 255

L'applicazione facilissima ed economica del Balsamo Skin rende le pelli veramente idrofughe, igieniche e morbidissime.

IL MANUALE DI CUCINA di CATERINA PRATO

è un libro pregevolissimo.

In seguito a molteplici richieste venne eseguita la traduzione dell'originale tedesco, di cui furono diffusi a quest'ora più di **140,000** esemplari.

L'autrice — italiana di nascita — si è tenuta alle norme della cucina italiana.

Il libro offre oltre 2000 ricette, contiene le cognizioni preliminari per la cucina comune, e tratta della preparazione delle vivande tanto signorili che ordinarie in modo fondamentale e facile.

Il prezzo del libro, legato in tela, è di L. **5 40.**

Deposito esclusivo per tutta Italia presso i **F.lli DRUCKER**, in **Verona** e **Padova.** H 75 V

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO

della rinomata fabbrica **I. G. SCHMIDT in Legnago.**

Questo Olio ricino fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.

Vendita al pubblico in flaconi e 1/2 flaconi. 281

Deposito in tutte le buone farmacie d'Italia e dell'estero.

Gabinetto Medico Magnetico.

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia o domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 entro lettera raccomandata od in cartolina vaglia al prof.[re] *PIETRO D'AMICO*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia). H 62 F

MALATTIE SEGRETE.

LE CAPSULE DI SANTAL-SALOLE di E. EMERY

Farmacista di 1° classe, 10, *rue Poede,* **Parigi.**

sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — Alla efficacia del **Sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in 3 o 4 giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. Esigere la firma **E. EMERY** su ogni flacone. — Prezzo L. **4 50** al flacone. **Deposito per l'Italia:** H 72 V

S. A. EGRI e C., Venezia

e A. MANZONI e C., **Milano**, S. Paolo, 11 - **Roma**, via di Pietra, 91. - **Trovasi presso le principali farmacie.**

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 *vicino piazza S. Carlo.* — **Specialità in cinti erniari** garantiti insuperabili per la loro elasticità, tempra della molla e fornitura. — *Si restituisce il denaro a chi non fosse pienamente soddisfatto.* — **Calze elastiche, sospensori, ventriere.** 92

Camerino particolare con passaggio nella corte.

PRODOTTI ALIMENTARI

Latteria Milanese, via Po, 31 - Torino. 193

5 kg. Riso schiuma	L. 2 15
5 » Paste Napoli	» 3 25
5 » Olio vero d'oliva	» 9 —
Burro di Locate Triulzi	
Vino da pasto in fiaschi	» 1 10
Marsala d'origine - Bottiglie	» 1 30

Antico Mercato del Camellotto

via S. Tommaso, 3.

Il più antico **deposito** di **frutta secche** ed **agrumi** di provenienza diretta dai luoghi di produzione.

Vendita in città e fuori dazio — Magazzino al Dock, 2° scompartimento. — Prezzi da non temere concorrenza.

Deposito d'olio d'oliva della Riviera di Ponente.

Sopraffino cosi detto vergine L. 1 80 al kg.
Pagliarino fino » 1 60 »

Vendita a fusti fuori dazio | Sopraffino L. 145 / Pagliarino » 155 | peso netto fusto *gratis.*

Dietro richiesta si spediscono campioni franchi.

Indirizzare NICOLO' OXILIA — Torino.

BIBLIOTECA DELLE SIGNORE.

In questa **Biblioteca**, che ha ovunque lettrici meritamente entusiaste, si sono pubblicati i seguenti nuovi volumi:

Vol. XXVIII. — L'ARTE DI ESSERE BELLE, di EMILIA NEVERS (l'autrice del *Galateo della Borghesia*). Insegna l'arte di conservare a lungo le doti di avvenenza sortite dalla natura, di prolungare la gioventù oltre al suo termine senza artifizi vieti, ma come conseguenza logica d'una savia igiene. Prezzo L. **2.** IL GALATEO DELLA BORGHESIA *(Norme per trattar bene)*, costa ugualmente L. **2.**

Vol. XXIX. — LORENZO ASTOR, romanzo di T. GUIDI. L. **2.**

Vol. XXX. — VICENDE UMANE, romanzo di T. GUIDI. L. **2.**

Volume XXXI. — LOTTE DI CUORE, romanzo di EMILIA NEVERS. Lire **2.** In queste *Lotte di cuore*, che potrebbero anche chiamarsi *Lotte e vittorie femminili*, compaiono molti e svariati caratteri di fanciulle, osservate nella vita sociale moderna.

Vol. XXXII. — VEGLIE DI NATALE, *scene pel mondo piccino*, di E. NEVERS. L. **2.** Basta l'annunzio per vedersi davanti l'Albero del Natale.... e intorno la fantasia evoca il caro mondo piccino, i visucci rosei, gli occhioni intenti. Che allegria per gli occhi e per il cuore!

Si è pure pubblicata *una nuova edizione riccamente illustrata* del volume I della *Biblioteca* contenente il celebre romanzo della GUIDI: HO UNA CASA MIA! *Ricordi di una giovane sposa.* L'edizione illustrata costa L. **4**, quella semplice, senza illustrazioni, L. **2.**

Rivolgersi per l'acquisto in Torino alle Librerie PARAVIA e PETRINI in via Garibaldi; DIERO, CLAUSEN e MATTIROLO in via Po; F.lli BOCCA, L. ROUX, CASANOVA. 19

Congegni per incontinenze

in ambo i sessi, per giorno e notte, da letto e da viaggio; recipienti detti pappagalli e barchette in cautchouc puro, in gomma od in tela impermeabile; **bidets** vari generi, **cuscini** ad aria per letto o viaggio con e senza fondo; detti in stoffa impermeabile e colorata, vari disegni, forme e dimensioni. Apparecchi emorroidali diversi; **lenzuola** di gomma con tubo scaricatore; **tele impermeabili** e molti altri articoli relativi presso l'**Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, *Torino.* 5-316

Reincanto di Stabile.

All'udienza del **4 febbraio p. v.** del Tribunale Civile di Torino, ore 9 ant., si procederà a **reincanto** di **STABILE** in **Torino**, are 8,27 di terreno con **casa** di civile abitazione entrostante, N. 3405 di mappa, via Baretti, n. 19, e via Principe Tommaso, n. 22, in base al prezzo ribassato di quattro decimi da quello di stima, e così di L. **54,000.**

Per bandi e schiarimenti rivolgersi allo studio dell'avv. GIUSEPPE DEVECCHI in **Torino**, via Santa Teresa, n. 24. 147

VENDITA Mobili d'appartamento

Pagamento a rate mensili e settimanali. 217

Via Po, n. 25, piano secondo.

Avviso di nuovo incanto.

Il notaio **Giuseppe Cantù**, delegato dal Tribunale Civile di **Torino**, notifica che alle ore **10** ant. del **16 gennaio p. v.**, nel suo studio, via Venti Settembre, 40, si procederà alla vendita ai pubblici incanti in due distinti lotti dei **due stabili** seguenti in Torino, di proprietà dei signori fu avv. Donato ed Alberto fratelli Fubini fu Emanuel:

LOTTO I. **Fabbricato** composto di quattro bracci, della superficie di mq. 804 circa, posto in via Milano, 10.

LOTTO II. **Fabbricato** composto pure di quattro bracci, della superficie di mq. 1030, posto in via Silvio Pellico, 28.

Il nuovo incanto si apre pel primo lotto al prezzo di L. **274,510 00**, in seguito al verificatosi aumento del sesto, e pel secondo lotto al prezzo di L. **36,400**, in seguito al ribasso di altri tre decimi, ed alle condizioni di cui nel bando. C 340 F

CATARRI, FARINGITI,

bronchiti, polmoniti, bronco-alveoliti e mille altre affezioni bronco-polmonari si peggiorano se non si cura bene la tosse che costantemente accompagna tali infermità. E la cura della tosse si deve fare con rimedi scientifici riconosciuti efficaci dalle primarie celebrità mediche.

La **Lichenina Lombardi vera** è l'unico rimedio curativo della tosse stizzosa *(Cardarelli)*, molto utile ed efficace in tutte le affezioni bronco-polmonari *(Semmola)*.

Il sommo clinico e terapista Prof. *Salvatore Tommasi* la usò per proprio uso, attestando così non esservi altro rimedio migliore.

Costa L. **2** in tutte le Farmacie. Per posta se ne spedisce un flacon per L. **2 75**; tre flacons per L. **6 direttamente** dalla Fabbrica **Lombardi** e **Contardi — Sarno.**

Caro Lombardi
Mandami una bottiglina della tua Lichenina per uso [illegible]
[illegible]

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.
Napoli 16 luglio 89.
A. Cardarelli

Certifico io qui sottoscritto che ho da molti anni adoperata nella pratica la Lichenina del Dottore e chimico Gaetano Lombardi e che la ho trovata molto utile nella tosse stizzosa sia per catarro bronchiale che per altre affezioni bronco-polmonari
Prof. Semmola

AVVERTENZA *Immorali farmacisti e droghieri hanno falsificato la Lichenina Lombardi; altri spudorati impostori hanno rubato il nome di Lichenina attribuendo ibride miscele di nessun valore terapeutico. La sola* **Lichenina Lombardi vera** *cura la tosse ostinata; le falsificazioni e volute imitazioni debbono fuggirsi perchè sempre dannose alla propria salute.* H 65 N

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.